IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 299. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 4 Novembre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il generale White a Ladysmith

Colla scorta dei giornali inglesi è ora possibile formarsi un'idea chiara e precisa della giornata del 30 ottobre, nonchè delle conseguenze che essa in parte già ebbe ed in parte potrà avere sulle sorti future della campagna.

×

Anzitutto due parole sulla posizione e sull'importanza strategica di Ladysmith.

Il paesaggio di Ladysmith assomiglia ad un ferro di cavallo, la cui parte aperta è volta verso il sud-est, mentre ad occidente, settentrione ed oriente la città, che giace in una pianura è circondata da alture, che si elevano a N. E. a Lombardskop e fiancheggiano a sud-est il fiume Moddersprnit sino al punto in cui sbocca nel Klip.

Questo fiume che può esser passato a guado quando non è gonfiato da forti pioggie, attraversa Ladysmith (che ha 4500 abitanti) da occidente ad oriente e quindi, volgendo a sud-est, piega verso il fiume Tugeli.

Da Ladysmith verso N. E. e N. O. partono le due linee ferroviarie verso Glencoe e Harrismith. Quest'ultima linea attraversa un passo abbastanza profondo. Verso Sud la ferrovia va a Colenso, Pietermaritzburg e Durban ed è questa la linea di ritirata degli inglesi, prima del fatto d'armi del 31 ottobre, minacciata ed ora interrotta — stando ai dispacci di ieri — dai boeri.

Tale è la posizione che il generale White dovrebbe tenere fino all'arrivo a Durban dei rinforzi previsto verso la metà del corrente.

Rapporto del gen. White.

Un rapporto telegrafico inviato dal gen. White, alle 4 1|2 pom. del 30 u. s. da Ladysmith, dice testualmente:

« Oggi io ho impiegato (contro il nemico) tutte le truppe qui concentrate, ad eccezione di quelle necessarie al servizio della piazza.

La batteria da montagna n. 10 coi fucilieri irlandesi ed il reggimento Gloucestershire ebbero da me l'ordine di occupare una posizione sulle colline, per dar *aria* al nostro fianco sinistro.

Durante la notte *alcuni muli scapparono spaventati dal fuoco della batteria da montagna*: spero tuttavia di poterli ricuperare.

Due battaglioni non sono ancora ritornati, ma sono attesi di ritorno questa sera.

Mando due sezioni di artiglieria da campo e cinque battaglioni di fanteria, appoggiati dalla cavalleria, sotto gli ordini del generale French, ad attaccare la posizione, ove ieri il nemico piantò le sue artiglierie.

La posizione era stata già sgomberata dal nemico, ma le nostre truppe furono attaccate con molta vivacità. Credo fossimo di fronte alle truppe di Joubert: esse avevano molti cannoni e si svolgevano in grandi masse.

Le nostre truppe erano impegnate tutte nel combattimento; esse respinsero il nemico di parecchi chilometri, ma *non riuscirono ad avvicinarsi al campo del nemico.*

Calcolo approssimativamente le nostre perdite da 80 a 100 uomini: quelle del nemico devono essere molto maggiori, poichè l'effetto del nostro fuoco di artiglieria sembrava essere molto efficace.

Dopo parecchie ore di combattimento diedi ordine alle truppe di ritirarsi; esse tornarono ai loro quartieri senza essere molestate dal nemico.

Questo ha concentrato quindi molte truppe; i suoi cannoni tirano a maggior distanza dei nostri. Dispongo ora di alcuni cannoni da imbarco, i quali di quando in quando fecero tacere l'artiglieria nemica e che come spero, saranno superiori ai migliori pezzi coi quali il nemico ha bombardato la città da una distanza da oltre 5 chilometri. »

Sin qui il rapporto del gen. White del 30 ottobre.

Relazione al " Times. "

In pari tempo il *Times* riceveva sugli stessi fatti del 30 ottobre la seguente corrispondenza:

« I boeri aprirono il fuoco all'alba, bombardando la parte settentrionale della città. La cavalleria sotto gli ordini del generale Trench, sei batterie di artiglieria, ed una brigata di fanteria accorrevano immediatamente ad occidente della città. La brigata agli ordini del colonnello Hamilton si diresse verso settentrione, per circondare la posizione del nemico, il quale disponeva di parecchi pezzi di grosso calibro, che tiravano molto bene. Sei delle nostre batterie rispondevano incessantemente al fuoco nemico.

Alle 8 ant. la nostra cavalleria constatava che il nemico ad occidente era molto forte. I pezzi dovevano quindi mutare posizione, per potere fronteggiare con successo il nemico. Il combattimento a fuoco di artiglieria durò sino a mezzodì.

A quest'ora furono fatti avanzare sotto gli ordini del colonnello Grimwood tre battaglioni per respingere il nemico; ma l'attacco non ebbe alcun risultato. Il nemico mutò improvvisamente di fronte e finse di volere attaccare sul fianco le forze inglesi.

In seguito a questo movimento il generale White fece richiamare i tre battaglioni del colonn. Grimwood, che alle 2 pom. ritornavano al campo. La loro ritirata non si compiè senza perdite. La 53.a batteria coprì la ritirata facendo del suo meglio. Ma i battaglioni di Grimwood dovevano attraversare una pianura scoperta ed erano molto esposti al fuoco nemico. Avemmo quindi molte perdite.

Verso la fine del combattimento giunse sul luogo una sezione di truppe di marina, che l'incrociatore *Powerful* aveva sbarcato a Durban. Essi aprirono subito il fuoco coi due *Maxim* che avevano portato seco, un fuoco molto efficace contro i boeri.

— Allo *Standard* telegrafano poi che a Ladysmith si attendeva che il Centro avrebbe sostenuto l'urto nemico, ma la ritirata dei boeri scombussolò il piano di White; l'ala destra fu attirata principalmente nel combattimento e dovetta essere appoggiata dal centro.

I boeri furono quindi incessantemente respinti, ed allora White potè spiegarsi in buon ordine su Ladysmith.

×

Questi dispacci, anche perchè un po' confusi, destarono a Londra viva impressione, che si accrebbe, quando si seppe, per altri dispacci ufficiali e privati, che fino dal 29 era stato iniziato da parte dei boeri il tentativo di accerchiare Ladysmith e, come dicono i giornali inglesi, preparare alle forze militari, chiuse in quella piazza, un piccolo Sédan.

Difatti, sino da lunedì mattina (30) i boeri cominciarono il bombardamento di Ladysmith coi più forti cannoni che possiedono e allora si svolse, sopra una linea da 13 a 16 chil. di lunghezza, un combattimento, principalmente di artiglieria, che costò agli inglesi circa 100 uomini tra morti e feriti.

Il generale White concentrava il nucleo delle sue forze sulla propria ala destra, dove il nemico il giorno prima si era preparata colle artiglierie una forte posizione, e che poi sgomberò, ritirandosi di alcune miglia nel corso del combattimento. In compenso, esso avanzò colla sua ala sinistra verso la destra degli inglesi più debole, sicchè dalle due parti si compiè uno spostamento completo del fronte.

Nelle prime ore del pomeriggio il combattimento cessava con esito incerto.

×

Il 31 ottobre i timori sorti a Londra in seguito ai dispacci del gen. White sul combattimento del giorno prima si avveravano completamente, anche oltre le previsioni.

I giornali annunciavano che " le truppe inglesi avevano avuta una sensibile sconfitta e che circa 40 ufficiali e 2000 uomini, nonchè l'unica batteria da montagna, di cui disponeva la divisione White, erano caduti in mano dei boeri. "

Da queste notizie messe a confronto colle precedenti, risultava chiaro che la sera del 29 il generale White aveva mandato un battaglione del regg. Gloucestershire, uno dei Royal Irish Fusiliers e la batteria da montagna n. 10 da ovest a nord-ovest, per *far aria al suo fianco sinistro*, come egli si esprimeva.

Questo movimento doveva preparare un attacco degli inglesi contro l'ala destra dei boeri accampata a Lombardskop, d'onde l'artiglieria boera molestava fortemente gli inglesi e coprire il proprio fianco sinistro.

L'attacco iniziato la mattina del 30 fallì; i boeri con un vivo contrattacco respinsero gli inglesi a Ladysmith. Infrattanto i due battaglioni suddetti restavano sull'ala sinistra campati in aria e probabilmente sino dalla notte dal 29 al 30 cadevano in mano dei boeri.

Questi i fatti nudi e crudi, quali risultano dall'insieme dalle relazioni, per quanto un po' confuse e alquanto velate, come del resto accade nei primi momenti di una sconfitta.

×

Questa vittoria dei boeri, può avere — a giudizio dei più imparziali e competenti — e come abbiamo esposto noi sotto la prima impressione — gravi conseguenze.

Il piano cioè, dei boeri di compiere l'accerchiamento delle truppe del gen. White a Ladysmith e distruggere la ferrovia verso il sud, che mette a Pietermaritzburg e a Durban, sembra pienamente riuscito.

Il còmpito quindi del generale White che, secondo il corrispondente militare del *Times* a Ladysmith, doveva consistere *nell'evitare tutti i pericoli inutili e guadagnar tempo* è fallito.

Circa le conseguenze politiche è certo che la vittoria dei boeri li incoraggierà a persistere ed è a temersi che incoraggi alla rivolta anche l'elemento olandese delle colonie inglesi del Capo e del Natal; un'agitazione in questo senso si è già manifestata a Vryburg sul confine occidentale del Natal.

La situazione militare e politica è tracciata magistralmente in queste poche righe dal *Times*, che dànno a meditare non soltanto agli inglesi.

" Il popolo inglese era abituato dalla guerra di Crimea in poi ad attendersi una serie di vittorie, con perdite limitate.

" Esso ha dimenticato che tutte le operazioni di guerra serie devono comportare gravi perdite e che incidenti come la cattura di uno squadrone e la ritirata da una posizione avanzata non formano un'eccezione. Se Wellington non avesse ritirato le sue truppe da Quatre-Bras, Waterloo non sarebbe stato preso ".

×

E si potrebbe anche aggiungere che Waterloo non sarebbe stato preso se Blücher non fosse giunto in tempo colle sue truppe per togliere Wellington dalla difficile posizione in cui si trovava, quando alle 5 pom. tirò fuori l'orologio e mormorò le storiche parole: *Blücher o la morte!*

Provvidenzialmente qualche istante dopo fu vista scintillare sulle alture dalla parte di Frischemont una linea di baionette. Era Blucher, la vita e la vittoria!...

Se il generale sir Redvers Buller che, appena giunto a Capetown ebbe la notizia del disastro di Lombardskop, potesse essere il Blucher di White, e noi glie lo auguriamo, le sorti della campagna potrebbero mutare immediatamente, altrimenti, per dirla, come è, si va incontro ad una campagna molto laboriosa.

Politica e Diplomazia

Parigi, 3, ore 15,40 — Si crede che la Camera ristabilirà il credito per l'Ambasciata presso il Vaticano, soppresso dalla Commissione del bilancio.

— Nei circoli diplomatici si attribuisce grande importanza alla visita dello Czar all'Imperatore Guglielmo.

— La fermata a Beiruth della squadra francese del Mediterraneo fa ritenere che abbia rinunziato alla visita a Costantinopoli.

Londra, 3, ore 14,25. — Continuando l'interruzione del telegrafo sottomarino dall'Africa orientale che passa per Delagoa e dovendo perciò tutti i dispacci essere scaricati sul cavo dell'Africa Occidentale, la Compagnia ha limitato ai corrispondenti il numero di parole da spedire giornalmente al proprio giornale.

Vienna, 31, ore 14,45. — La direzione della *Pol. Corr.*, notevole pubblicazione ufficiosa, fu ieri affidata dal consigliere imp. Erich Schaeffer al sig. Benedetto Fischer, distinto pubblicista viennese, che già lo sostituiva da parecchi anni nelle di lui lunghe assenze per motivi di salute.

Vienna, 3, ore 15.50. — Si annunzia da Ginevra che il municipio di quella città ha ceduto al parroco Blanchard l'area per una cappella commemorativa da erigersi alla memoria della compianta imperatrice Elisabetta.

Londra, 3, ore 18.30. — L'Imperatore Guglielmo sarà ricevuto in Inghilterra ufficialmente coi più grandi onori dovuti ai Sovrani.

La popolazione gli farà un'accoglienza calorosa.

Berlino, 3, ore 21,29. — La *National Zeitung* dice che la Regina Vittoria desiderava che suo nipote l'Imperatore Guglielmo si recasse a farle visita in ottobre.

Egli allora si scusò, dicendo di esserne impedito da impegni anteriori. L'avola l'invitò quindi a farlo in novembre.

L'Imperatore si recherà quindi in Inghilterra il 20 corrente.

(S) **Washington**, 3. — La Commissione delle Filippine ha consegnato al Presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, una relazione che conclude pel mantenimento del controllo degli Stati Uniti.

(S) **Londra**, 3. — Lord Beresford smentisce di essere stato nominato comandante della squadra inglese del Mediterraneo.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid**, 3. *Camera dei Deputati* — Viene respinta, con 75 voti contro 53, una mozione dei deputati repubblicani, la quale biasima il Decreto del Capitano Generale di Barcellona, che dichiara sediziosi i contribuenti che si rifiutano di pagare le imposte.

La situazione in Serbia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 3, ore 16,50. — La *N. F. Presse* pubblica il resoconto di un colloquio che un suo redattore ha avuto con Re Alessandro di Serbia.

Questo ammise che i rapporti di questo Stato colla Russia non sono del tutto soddisfacenti, ma soggiunse che egli ed il governo serbo sperano di superare le relative difficoltà.

I rapporti con l'Austria-Ungheria sono i migliori possibili ed un accordo completo esiste tra la Serbia ed il Montenegro, ai dissensi col quale Re Alessandro non attribuisce grande importanza.

Il Re dichiarò che la Costituzione del 1889 resterà in vigore ancora per dieci o dodici anni poichè il paese vuole soltanto la pace e lo sviluppo tranquillo.

Secondo il parere di molti uomini politici il Re ha ragione da questo lato poichè la Costituzione abolita da due anni sono era veramente troppo liberale per un popolo così poco sviluppato politicamente come quello serbo.

Il Re concluse dicendo che la parte dei radicali era finita ancor prima del processo, sebbene Re Alessandro si mantenesse molto riservato sulla questione della grazia eventuale dei condannati nell'ultimo processo.

Il redattore della *N. F. Presse* crede di aver riportato dal colloquio col Re l'impressione che la grazia non tarderà molto.

La piccola proprietà

Abbiamo dimostrato ieri come sia una vera lustra la riforma sul dazio di consumo, proposta dall'on. Giolitti, sia perchè non è possibile trovare, nello stato presente della finanza, 26 milioni di economie, sia perchè anche quando lo Stato rinunciasse alla metà, ossia a 26 milioni, del canone governativo, i Comuni italiani non potrebbero, nella grande massa, avviarsi alla supposta abolizione completa di questi dazi, che è di 200 milioni, i quali rappresentano, per la maggior parte, il principale cespite delle loro entrate.

Parlando dei dazi di consumo, l'on. Giolitti dice che l'abolizione totale recherebbe un immenso vantaggio alle classi povere e alla libertà dei commerci. Senza dubbio le classi povere, come del resto le agiate, trarrebbero un immenso vantaggio dall'abolire duecento milioni che ora pagano e ne trarrebbero uno più immenso — se fosse lecita la frase — dalla soppressione delle barriere doganali e dall'abolizione di tutte le imposte: quello che non si capisce è l'immenso vantaggio che verrebbe alla *libertà* dei commerci dall'abolizione dei dazi-consumo!

E' una teoria nuova e singolare che meriterebbe di essere dimostrata anche sommariamente.

E veniamo alla piccola proprietà. Dopo aver lisciate le classi popolari, gli umili ed i modesti nei loro desiderati, anche quando manca la possibilità di appagarli, a meno di voler scompaginare la finanza, i servizi e gli ordinamenti dello Stato, o ridurre l'Italia a rinunziare a qualunque influenza in Europa e ad ogni prestigio per la protezione degli interessi italiani sparsi nel mondo (prestigio che l'on. Giolitti, con vera audacia, dice abbassato in modo da offendere l'amor proprio nazionale) l'oratore di Busca s'attacca alla piccola proprietà.

Egli comincia col dire che la piccola proprietà in Italia va scomparendo — sebbene i ruoli delle imposte sui fondi rustici ed urbani dicano il contrario. E va, secondo lui, scomparendo, perchè la piccola proprietà paga in proporzione della grande le imposte fondiarie, mentre è più gravata per le tasse di registro, di bollo e giudiziarie.

In quanto alle tasse di registro, per quel che è trapasso di proprietà, si paga, come dovunque, un tanto per cento sul valore della proprietà: e difatti l'on. Giolitti scivola su ciò e per dare una dimostrazione qualunque si ferma alle tasse giudiziarie, dicendo che chi litiga per 2000 lire paga come chi litiga per 200,000, poichè la carta da bollo per litigare e le altre tasse di cancelleria sono fisse.

Anzitutto la riforma delle tasse di cancelleria, che ha costato qualche milione all'Erario, è opera dell'on. Zanardelli e noi non vogliamo qui discutere se il sistema vigente sia migliore dell'antico: diciamo soltanto che il prendere a base le liti per stabilire che le spese di litigio gravano la piccola proprietà e la fanno scomparire è qualche cosa di assurdo o che rasenta il ridicolo.

V'ha difatti chi afferma essere la gravezza delle spese di lite una specie di freno alla morbosità litigiosa, una remora specialmente per la piccola proprietà ad ingolfarsi in litigi che talvolta sono la rovina delle famiglie.

Ad ogni modo non sarà mai dalla maggiore o minore gravezza delle spese di liti, che si potrà trarre norma per giudicare della condizione della piccola proprietà fondiaria in qualunque paese del mondo.

Del resto su questo proposito delle tasse di registro, bollo, successioni ecc., basterebbe il più elementare studio comparativo per convincersi che sono più alte nella maggior parte degli Stati d'Europa che non nel nostro.

D'altra parte l'on. Giolitti non dovrebbe ignorare che appunto nelle tasse di successione (le sole, secondo Spencer, dove sia ammissibile) il principio della progressività è stato introdotto in uno dei 50 rimaneggiamenti che vi abbiamo portati nell'ultimo ventennio.

Ora è strano che un partito democratico voglia sopprimere anche le tasse di successione, mentre si erige a tutore delle classi non abbienti ecc. ecc.

A domani il resto.

(E domani risponderemo pure a Cimone sulle responsabilità dell'on. Pelloux per aver fatto parte del gabinetto Giolitti).

La guerra nel Transvaal

(S) **Pietermarizburg**, 31 ottobre — I boeri occuparono Pomeroy.

(S) **Burghersdorf**, 3 — Quattromila boeri sono concentrati a Betulia con artiglieria da campagna.

(S) **Londra**, 3 — Il *Daily News* ha da Ladysmith, in data del 31, che il generale Kok è morto a Durban.

Il *Daily News* annunzia che un corpo di volontari è partito iersera per Ladysmith.

(S) **Londra**, 3 — Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Le forze dei boeri si avanzano attraverso il Zululand. Si crede che arriveranno sabato a Mgwamma.

Un dispaccio da De Aar dice che si prevede la concentrazione a De Aar di grande parte delle forze del generale Redvers Buller.

(S) **Londra**, 3 — Un dispaccio del Governatore del Natal, Sir W. F. Hely-Hutchinson, annunzia che le comunicazioni con Ladysmith sono state interrotte dalle 3.30 pom. di ieri.

Tuttavia al Ministero della guerra si ritiene che tale notizia non possa confermare la voce, venuta da Bruxelles, circa l'investimento completo di Ladysmith e l'occupazione di Colenso.

(S) **Londra**, 3 — I giornali della sera annunziano che i boeri non hanno ancora attaccato Colenso e che la ferrovia fra Durban e Ladysmith è ancora aperta.

(S) **Londra**, 3 — Il Ministero della guerra annunzia che gl'inglesi, nel combattimento di lunedì a Ladysmith, ebbero sei ufficiali morti e nove feriti e 51 soldati morti e 231 feriti.

(S) **Londra**, 3. — In un dispaccio da Ladysmith in data 31 ottobre scorso, il *Central News* dice che il numero degli inglesi prigionieri dei boeri supera gli ottocento. Un armistizio è stato concluso per raccogliere i feriti e seppellire i morti.

Il dispaccio aggiunge che i boeri ebbero alcune centinaia di morti e feriti. I proiettili inglesi fecero grande strage nelle loro file. Il morale delle truppe inglesi è eccellente.

(S) **Londra**, 3 — Il Ministro della guerra, marchese di Lansdowne, pronunciando un discorso a Sheffield, disse di sperare che gl'inglesi potranno riprendere l'offensiva fra otto giorni.

(S) **Londra**, 3. — Il Ministero della guerra non ha ricevuto ancora alcuna informazione circa l'avanzata dei boeri sopra Colenso ed ignora anche se sieno ancora aperte le comunicazioni ferroviarie con Ladysmith.

Parigi, 3. — Il Consiglio municipale ha approvato un ordine del giorno col quale afferma simpatia pei boeri combattenti per l'indipendenza, deplora che l'Europa non sia intervenuta per prevenire il conflitto e fa voti che la pace sia presto conclusa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 18.20. — Il *Temps* registra la voce che il generale White ebbe ordine di ritirarsi, se è possibile, a Port Natal.

Vienna, 3, ore 16,40 — Senza voler diminuire l'importanza della visita dello Czar a Potsdam, i personaggi competenti esprimono la convinzione che l'incontro tra i due Sovrani non abbia scopi politici. Naturalmente i Sovrani coglieranno questa occasione per scambiare le loro idee sulle varie questioni internazionali pendenti.

Ad ogni modo l'incontro non avrà un effetto immediato, sia nella questione del Transvaal, sia in quelle altre pendenti, sembrando generalmente esclusi un intervento od una mediazione europea nelle faccende del Transvaal, soprattutto ora dopo la disfatta degli inglesi.

Qui prevale generalmente l'opinione che l'Inghilterra andrà sino in fondo ed otterrà un successo definitivo.

Berlino, 3, ore 16,50. — Al *meeting* a favore dei boeri, tenutosi a Lipsia, assistevano oltre quattromila persone.

Altrettante restarono fuori per mancanza di posto.

Berlino, 3, ore 21,30. — Si ha da Pietroburgo che colà l'opinione pubblica è piuttosto favorevole ai boeri.

Nelle redazioni dei giornali e fra gli studenti dell'Università si sono aperte sottoscrizioni per inviare loro soccorsi in denaro.

Il pastore di quella Chiesa olandese annunzia che il Transvaal non fa arruolamenti, nè paga le spese di viaggio a coloro che intendono recarsi in aiuto dei boeri. Accoglierà gratissimo i volontari, ma a tutto loro rischio.

Bruxelles, 3, ore 21. — Il dottor Leyds, Agente diplomatico del Transvaal in Europa, è convinto che i boeri sieno in marcia su Pietermaritzburg e Durban, allo scopo di assicurarsi le alture sovrastanti al porto di Durban ed impedire così lo sbarco delle truppe inglesi.

Un discorso di lord Rosebery

Oltre a quello di Edimburgo, accennato dal telegrafo, lord Rosebery, che per quanto si tenga momentaneamente in riserva per i noti screzi, è sempre considerato in Inghilterra il vero capo virtuale del partito liberale, ne ha pronunziato uno importante a Bath, dove fu nominato cittadino onorario, e che è passato quasi inosservato.

Ora di questo discorso, che indirettamente racchiude altresì un grande insegnamento per gli uomini politici italiani, crediamo riportare la parte sostanziale.

La guerra si poteva evitare?

Ecco la questione da considerare. Vi sono molti, i quali pensano che, tenuto conto della potenza militare del Transvaal, del disprezzo dei boeri pel soldato inglese e per l'inglese in genere, tenuto conto della loro ben stabilita risoluzione di non concedere adeguate franchigie agli *Uitlanders* in proporzione delle tasse che ne percepiscono, vi sono molti, dico, che pensano che una soluzione pacifica fosse impossibile.

Comunque, io non dirò oggi questo; ma posso affermare con sicurezza quello che lord Chatham avrebbe fatto in simili circostanze: posso immaginare come Chatham avrebbe trattato l'*ultimatum* dei boeri.

Voi ricordate ciò che disse Chatham circa la posizione del nostro paese, quando era impegnato in ostilità. E notate che lo disse non già quando era al potere, ma quando era caduto dal potere e trovavasi all'opposizione. Egli disse:

" Non è questo il momento di querele o di recriminazioni.

E' venuto il momento in cui ogni inglese deve sostenere energicamente il proprio paese. E soggiunse: Siate un solo popolo; dimenticate qualunque altra cosa che non sia il pubblico ».

Voi potrete dire che codesta è un'attitudine troppo eroica per la piccola guerra attuale.

Signori, non v'illudete: questa non è una piccola guerra.

Vi dirò almeno tre ragioni per cui penso ciò. In primo luogo, nel Sud Africa tutti, compresi gl'indigeni, stanno intenti a vedere quale sarà la razza predominante. In secondo luogo, l'Inghilterra in questa lotta ha chiamato ad assisterla, da ogni angolo dei suoi dominii distaccamenti dei suoi soggetti; non già per darle aiuto materiale — giacchè grazie a Dio potremmo farne a meno — ma per affermare la loro simpatia e il loro proposito di formare un popolo solo con la madre patria nell'ora della prova.

Il conte Chatham avrebbe gioito nel vedere che prima di un secolo e mezzo, quell'impero da lui creato per noi, è così consolidato da mandare truppe a sostegno della madre patria.

Ma vi è una terza ragione che distingue questa guerra dalla categoria delle piccole guerre. Vi è una circostanza a cui è impopolare alludere, ma che pure non posso omettere — intendo l'attitudine dell'Europa a nostro riguardo.

Io non dico, perchè non lo so, che i Governi europei ci siano contrari, ma dico che la stampa, per quanto rappresenti l'opinione di questi paesi, ci è quasi generalmente ostile.

Ciò deriva dal fatto che vi sono delle nazioni nel continente europeo, le quali stanno spiando con un ardore (che vi devo far riflettere) qualunque inciampo, qualunque passo falso, qualunque catastrofe o disastro, che possa incogliere le nostre armi.

Ecco la condizione delle cose ed io sono uno di coloro, che pensano che una guerra mossa in simili circostanze non è una piccola guerra. Signori! io non so capire perchè noi destiamo questi cattivi sentimenti. Vi darò una semplice prova per mostrare come si trovi l'Inghilterra in confronto agli altri imperi che vigilano su essa, non dirò con malevolenza, ma con sentimenti di non eccessivo candore.

Noi saremmo ben contenti di stringere un contratto pel quale le frontiere del mondo rimanessero sempre come oggi. Ora io vorrei sapere qual altro impero potrebbe dire questo.

Eppure noi che non lavoriamo per guadagnare, bensì per mantenere un impero, noi che siamo, nel migliore e più alto senso della parola, la più grande forza conservativa del mondo, noi siamo l'oggetto di malcelata avversione dai Governi, che, a mio parere, sono meno sinceri di noi.

Ed ora ritorno alla mia conclusione ed è questa: che noi abbiamo tanto sulle nostre spalle, abbiamo un così grave lavoro da fare, che non possiamo in queste critiche circostanze sciupare il tempo in polemiche.

Io so che dal punto di vista dei partiti, questa è una dottrina molto impopolare, ma io non mi curo una jota, non m'importa se essa sia impopolare o no.

Quando penso a questa piccola isola nostra, così sola in questi nordici mari, guardata con tanta gelosia, con tale ostilità, con tale rissosa ambizione dai grandi imperi del mondo, così senz'amici fra nazioni che contano i loro eserciti a schiere di milioni; quando io penso a questa piccola isola, all'opera che ha intrapresa, all'impero che ha fondato e che è risoluta di mantenere; quando io penso a questo, alla nostra spesa - centoventi milioni di sterline all'anno in tempo di pace - all'alta pressione sotto cui viviamo; alle responsabilità assunte, io confesso che non esito a ricorrere all'opinione di Chatham e dico ancora una volta:

« Siate un popolo solo; dimenticate tutto per il pubblico. Io non considero con alcun sgomento o sfiducia la responsabilità e gl'impegni di cui ho parlato, finchè noi rimarremo un popolo unito. »

La questione di Samoa.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 3. ore 21,29. — Si annunzia officiosamente essere insussistente che l'Inghilterra abbia offerto alla Germania, la sua parte delle isole Salomone (1) abitate da cannibali e di difficile approdo in causa degli scogli di corallo, in cambio della rinunzia al condominio in Samoa.

Le trattative continuano, ma non si crede che avranno alcun risultato, perchè l'Inghilterra dal canto suo si rifiuta di cedere i suoi diritti anche dietro un compenso considerevole, in causa dell'interesse che vi prende la sua colonia della Nuova Zelanda.

E' verosimile che si continuerà nel condominio su Samoa quantunque questo dia occasione a continue vertenze fra le tre potenze protettrici.

(1) Le isole Salomone, situate nella Melanesia, furono divise quasi in parti uguali fra la Germania e la Gran Brettagna, in virtù di un trattato in data 6 aprile 1886.

La situazione monetaria dell'Europa

Si è detto che la guerra fra Inghilterra e Transvaal poteva determinare delle complicazioni monetarie in Inghilterra le quali avrebbero avuto una ripercussione su tutti i mercati monetari d'Europa - a dimostrare questa tesi il signor Ed. Thery pubblica nell'*Economiste Européen* un notevole articolo che sarà letto con interesse dal nostro mondo finanziario.

Per un concorso di fortunate circostanze l'Inghilterra, in forza dei 50 o 55 miliardi di franchi in valori esteri che essa possiede, ed in forza al suo potente commercio di banca che si irradia in tutto il mondo; in forza della sua marina mercantile che trasporta i tre quarti delle merci che attraversano i mari, ed in forza del suo vasto impero coloniale, del suo commercio estero, dei suoi innumerevoli *comptoirs* stabiliti in tutti i punti della terra - è la *clearing house* (stanza di compensazione) degli scambi internazionali.

Prima conseguenza di questo fatto è che Londra è il mercato universale dell'oro, di codesta merce privilegiata che rappresenta e misura il valore internazionale di tutte le altre merci.

La Banca d'Inghilterra è il perno centrale di questo mercato.

La Banca per tener fronte a tutte le domande non ha tuttavia che un incasso che raramente sorpassa un miliardo di franchi, e questo incasso non è libero ne' suoi movimenti come generalmente si crede.

Infatti secondo l'Atto del 1844, che è la sua costituzione, la circolazione fiduciaria della Banca di Inghilterra, non può oltrepassare: 1.o una somma di 16,450,000 sterline — ossia qualcosa più di 410 milioni di franchi - rappresentante in origine un prestito, di 14 milioni di sterline, fatto dalla Banca allo Stato e successivamente aumentato di 2,450,000 sterline (1855-1890); 2.o una somma equivalente all'incasso d'oro che essa possiede. Se per esempio questo stock è di 30 milioni di sterline, la sua facoltà di emissione può estendersi a 46,450,000 ster. ossia 1.160 milioni di franchi.

Risulta da tale disposizione, che la facoltà di emissione della Banca d'Inghilterra diminuisce in ragione dell'incasso metallico e che quando, per una ragione qualsiasi, questo incasso è impegnato da domande di oro dall'estero, il mercato inglese perde ad un tempo una porzione della sua riserva aurea ed una porzione proporzionale del credito che la Banca può legalmente consentire, all'infuori della sua circolazione fissa, poichè la sua facoltà di emissione diminuisce in pari tempo della sua riserva d'oro.

Ciò spiega perchè ad ogni uscita d'oro un po' importante e non controbilanciata da rientrate, la Banca d'Inghilterra si trovi nella necessità di rialzare il saggio dello sconto, e se le domande d'oro continuano, deve accentuare questo rialzo e talora perfino sospendere lo sconto, in attesa che l'oro rientri nelle sue casse.

Conseguenza di questo funzionamento, è che la situazione dei paesi, i quali hanno bisogno, come intermediario, del mercato inglese, per regolare le partite coll'estero, è sempre incerta e che nei periodi di crisi, questo mercato viene a mancare ad essi o li rovina con le sue esigenze.

In fatto le risorse monetarie del mercato inglese non fronteggiano le necessità sopra accennate che in tempo di calma generale, ben inteso che non avendo a temere concorrenza, queste risorse si fanno generalmente pagar bene i servizi che rendono ai paesi tributari. Ma ciò che prova, in maniera irrecusabile, che tali risorse sono essenzialmente precarie e che la quantità d'oro di cui dispone la *Clearing* inglese è assolutamente insufficiente per servire di copertura a tutti i paesi, è il fatto che al primo allarme, alla più piccola crisi, il credito di questo famoso mercato si chiude e la sua cassa si sigilla automaticamente.

Il 7 settembre ultimo, l'incasso-oro di tutte le Banche d'emissione d'Europa si elevava a 8316 milioni di franchi e l'insieme della circolazione fiduciaria europea a 14,345 milioni, ciò che equivale a dire che per 100 franchi di biglietti di banca circolanti in Europa, esisteva, nelle casse degli Istituti d'emissione, una riserva d'oro di fr. 57,90.

A quest'epoca la situazione monetaria era considerata in Europa come normale, poichè il saggio ufficiale dello sconto era nei sette paesi seguenti, del 3 0|0 in Francia, del 3,50 0|0 in Inghilterra, del 5 0|0 in Germania, del 4,50 0|0 in Austria-Ungheria, del 3,50 0|0 in Belgio, del 4,50 0|0 in Olanda e del 4,50 0|0 in Svizzera. Ossia una media generale del 4,07 per cento.

In data 5 ottobre u. s. — cioè dopo quattro settimane — l'incasso-oro di tutte le Banche d'emissione europee era ridotto a 7989 milioni di franchi, mentre la circolazione fiduciaria toccava la cifra di 14,924 milioni; la riserva, o copertura, media d'oro trovavasi ridotta a fr. 53,50 per 100 franchi in biglietti. Alla stessa data il saggio ufficiale dello sconto era a 3 0|0 in Francia; 5 0|0 in Inghilterra; 6 0|0 in Germania; 6 0|0 in Austria-Ungheria; 4 0|0

nel Belgio; 4,50 0[0 in Olanda e 5,50 0[0 in Svizzera. In media generale 4,85 0[0 — rappresentante per l'insieme dei sette paesi mentovati un rincaro nel saggio del danaro di 19,16 per cento.

Che cosa era avvenuto di straordinario durante quei 28 giorni? La politica di Chamberlain si era manifestata nettamente e scoppiava la guerra fra Inghilterra e Transvaal.

E' bastata una semplice diminuzione di 82 milioni di franchi d'oro nel suo incasso perchè la Banca d'Inghilterra si sia vista obbligata a portare lo sconto ufficiale da 3,50 a 5 0[0 — ciò che costituisce un aumento di 42,85 per cento nel collocamento del suo credito — e di buona o cattiva voglia, Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Olanda, Svizzera, Francia ecc. hanno dovuto seguirne l'esempio.

A ben comprendere la situazione a cui il mercato monetario inglese, e per contraccolpo quella degli altri mercati finanziari europei, può essere ridotto, se la guerra si prolunga, basta considerare che i 30 o 35 milioni di franchi in oro che le miniere di Witwatersrand spedivano ogni mese a Londra, verranno meno; che il Governo inglese sarà a sua volta obbligato a spedire 50 o 60 milioni al mese nell'Africa meridionale; che l'introduzione del tipo oro alle Indie deliberata testè, renderà necessarie a breve scadenza forti rimesse di metallo giallo in quelle colonie, e che forti impegni sono stati assunti in Inghilterra per conto dell'Estremo Oriente e di diversi paesi dell'America del Sud.

A questi bisogni d'ordine puramente inglese, bisogna aggiungere le domande abituali del continente ed in ispecie quelle della Germania e della Russia, le cui nuove industrie reclamano imperiosamente nuovi capitali.

Come il mercato monetario inglese farà fronte a questi bisogni? A quale saggio la Banca d'Inghilterra eleverà lo sconto ufficiale, per difendere le sue riserve e la circolazione libera in Inghilterra?

Ecco ciò che sapremo probabilmente prima della fine dell'anno.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Camera dei Deputati: Avvisi — RR. DD. riflettenti soppressione di servitù militari e modificazioni a Regolamenti per l'applicazione della tassa sul bestiame e di famiglia — Relaz. e RR. DD. che sciolgono i Cons. com. di Tropea (Catanzaro), Rionero in Vulture (Potenza) e nominano rispettivamente R. Comm. straord. il dott. Vitetti Ernesto e il rag. Brandi Luigi.

Id. id. circa la proroga dei poteri del R. commissario str. di Partanna (Trapani) — Disposizioni nel personale dipendente dal min. dell'interno — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

×

Nuovi uffici telegrafici — Il 29 corr. in Monteverde, prov. di Avellino, è stato attivato al servizio pubblico un Uff. tel. governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 2 — (*F. C.*) Un collega piagnone si rammarica sul suo giornale che in Livorno non si senta più parlare del Sanatorio per i tubercolosi del quale la Commissione dell'ospedale civico prese l'iniziativa, e deplora che questa nostra città non sia stata rappresentata alla riunione in Roma dei rappresentanti della Lega contro la tubercolosi.

Eppure a Livorno tutti sanno che la suddetta Commissione ospedaliera, dopo di aver incaricato l'ing. cav. Alberto Padova del progetto per la costruzione del Sanatorio — progetto che è quasi ultimato — nominò una Commissione tecnica sanitaria per la scelta del terreno più adatto nei dintorni della città; tutti sanno che tale Commissione, alla quale si associò il prof. Di Vestea dell'Università di Pisa, scelse infatti il terreno adatto; tutti sanno che per l'aiuto e per l'influenza del prof. Di Vestea l'ospedale ha potuto ottenere la formale assicurazione che il ministero dell'interno concorrerà all'attuazione del Sanatorio, mentre si è messa in rapporti con l'on. Baccelli per esserne consigliata e illuminata; tutti sanno, finalmente — quel che più conta — che la Commissione dell'ospedale ha i fondi occorrenti per la costruzione del Sanatorio e che manca ora soltanto l'approvazione, per parte della autorità tutoria, del progetto generale, il quale non è stato presentato unicamente perchè pendono ancora le trattative per l'acquisto del terreno.

Quel collega sarà forse l'unico ad ignorare tutto ciò — egli, essendosi informato, avrebbe potuto risparmiarsi un piagnisteo e consolarsi del buon successo di ciò a cui tanto giustamente s'interessa, mentre avrebbe riconosciuto affatto inutile che Livorno fosse rappresentato alla Lega contro la tubercolosi.

— Il comm. Colmayer ripartirà per Roma domani l'altro.

— Il prof. Giacomo Bertoni dell'Accademia navale, eletto dai consiglieri radicali e da qualche pseudo-monarchico alla Deputazione provinciale vi ha rinunciato per ragioni di incompatibilità col suo posto all'Accademia.

— 3, ore 14.55. — La Giunta e i consiglieri, adunatisi privatamente al Municipio, approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno, che sarà presentato domani sera nella seduta pubblica: " Il Consiglio comunale di Livorno, preoccupato dell'immenso danno che deriverebbe dalla chiusura della Foce marittima al commercio della città, invita il Governo a far cessare i lavori incominciati, intendendo che proseguano le altre opere riguardanti la sistemazione del porto. „

Tale voto corrisponde alla proposta del cons. Urbani, appoggiata validamente dagli intelligenti colleghi Catanzaro e Argardi.

— E' morto all'ospedale quel tale barocciaio Angiolo Bondi, il quale, come a suo tempo vi telegrafai, fu investito dal suo carro carico per la rottura della sala. Più che dalla orribile ferita alla testa, la morte è stata determinata dalla commozione cerebrale.

Caltanissetta, 2. — (*Airamid*). La " festa degli alberi „ è riuscita solenne.

Tutte le autorità scolastiche, i capi e gli insegnanti di tutte le scuole, gli alunni del Liceo, del Ginnasio, delle Scuole tecniche e delle elementari superiori, preceduti dalla musica dell'Ospizio prov. di beneficenza, concessa dal direttore cav. A. Silliti, con il tricolore, si recavano nella contrada Santo Spirito, ove si piantarono due quercie, al suono dell'Inno reale.

Il prof. Campaccia della R. S. T. " F. Cordova „ lesse un elevato discorso e fu meritatamente applaudito. Lesse poi altre parole lo studente liceale P. Pampillonia.

Dell'esito felice va data tutta la lode alle solerti ed intelligenti cure del r. provveditore agli studi, cav. prof. Aurelio Stoppoloni, il quale nulla risparmia perchè le scuole da lui dipendenti siano modello per profitto e per disciplina.

Brescia, 3, ore 12.15 — Il prefetto ha sospeso il sindaco di Inzino — un clericale — che fece togliere la denominazione di via *XX Settembre* alla strada principale del paese.

Pisa, 2 — (*Stampace*) Il cav. Pietro Feroci ha inaugurato con un banchetto l'impianto eseguito nel suo *Hôtel Nettuno* dalla ditta Siemens e Halske. Vi sono intervenute le più spiccate personalità cittadine. Molti i brindisi, fra cui notevoli quelli del sindaco Cerrai, del colonnello del 25. regg. fanteria, del march. di Sant'Elia, del cons. comunale cav. Supino, ecc.

— Nella tenuta di San Rossore ha avuto luogo la *festa degli alberi* con l'intervento di alcune autorità delle Scuole, del Corpo insegnante. Oratori il prof. Grifoni direttore delle Scuole tecniche e Casaretti insegnante di Scienze naturali.

— La guardia municipale Lotti ha ferito con la daga, piuttosto gravemente, certo Giovanni Bertucci, senza motivo giustificato, almeno a quanto si dice. E' stata arrestata.

— Il Consiglio comunale ha votato un ringraziamento ai professori Battelli e Queirolo, ai quali rispettivamente si deve che Pisa fu scelta sede dei Congressi di Fisica e di Medicina, e, su proposta del cons. cav. Lecci, un telegramma all'on. Baccelli per l'appoggio dato alla proposta Queirolo.

— I PP. Ignudi, Semeria e Agostino da Montefeltro in novembre e dicembre faranno delle prediche nella chiesa di S. Francesco a beneficio del fondo per i restauri.

Bologna, 3, ore 18.30. (*S. C.*) — Proseguono attivissime le indagini sulla associazione di ladri che vi segnalai.

Il questore che le dirige personalmente ha visitato i vari luoghi nei quali essa lasciò traccie di sè, nella nostra provincia e nelle provincie di Modena, Reggio e Ferrara.

Finora sono state arrestate dieci persone, delle quali quattro donne. La refurtiva consiste in pellami, stoffe, mercerie e perfino giumenti. E' stata sequestrata quasi tutta. Gli arrestati sono stati tradotti a Bologna.

Il processo sarà clamoroso perchè vi sono implicate persone che ebbero fin qui buona fama.

La riapertura dell'Ateneo torinese.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 3, ore 15.40. — (*Ermon*). Presenti le autorità e un pubblico elettissimo, è stata riaperta stamane la nostra Università.

Il prof. Bozzolo ha trattato magistralmente dell'" Influenza della civiltà sulla durata della vita „ ed è stato assai applaudito.

Ha prestato servizio la Banda comunale.

Esposizioni e Congressi

III Congresso bibliografico.

(S) **Genova** 3. - Alle 14.30, nel ridotto del Teatro Carlo Felice, fu inaugurato il III Congresso bibliografico.

V'intervennero le autorità, l'Arcivescovo, numerosi congressisti e signore.

Vi fecero adesione gli on. Baccelli, Bettolo e Boselli ed altre notabilità.

L'on. Imperiale pronunziò il discorso inaugurale, dimostrando la necessità degli studi bibliografici e concluse portando, fra vivissimi applausi, un reverente saluto a S. M. la Regina, alta patrona del Congresso.

Parlarono quindi, pure applauditi, Da Passano, assessore dell'istruzione pubblica, Fumagalli ed altri.

Furono eletti presidente il prof. D'Ancona, vice presidenti il barone Manno e Fumagalli e segretario Gelmi.

Il Congresso comincierà domani i suoi lavori.

Echi del IX Congresso degli ingegneri.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Bologna, 3, ore 13.25 (*S. C.*) — Si è chiuso il Concorso pel diploma con 20 concorrenti. La Presidenza del Congresso ha delegato ad una Commissione composta di tre dei suoi membri e di due artisti bolognesi l'esame dei disegni presentati per l'assegnazione del premio.

La Presidenza nella seduta di ieri ha chiuso la sottoscrizione a favore della famiglia del cantoniere perito nel viaggio di Ravenna. Gli offerenti furono 168 per la complessiva somma di L. 705.75.

La Presidenza stessa ha sottoscritto per L. 144,25 ed ha costituito così la somma di L. 850 che ha deliberato di dividere in parti eguali fra i quattro figli e la vedova facendo cinque libretti postali che verranno rimessi ai rispettivi titolari.

L'iscrizione antichissima del Foro

Il fondo della causa.

Chiudiamo gl'incidenti e fermiamoci esclusivamente al fondo della causa. Io non sono legulejo, benchè abbia scritto un grosso libro sulle *Etimologie dei giureconsulti romani*; ma mi pare di aver sempre udito che l'avvocato, quando teme per il fondo della causa, si dia furiosamente alla caccia degl'incidenti. Questo ben sa il nostro beneamato preside, il prof. Cugnoni, che dalle immondizie della critica deve difendere ancora, nel nostro dolce paese, la sua canizie. E così lo Hülsen tirò in ballo, a proposito del cippo, lo chauvinismo; così i Fiorentini misero sul tappeto, in omaggio al protocollo ereditato da Niccolò Machiavelli, la questione della precedenza e solo tardi agitò la causa, nel bel modo che tutti sanno, il senatore Comparetti. Io sono, benchè non paja, uno smemorato; ma pur ricordo che tra gli altri belli incidenti suscitati a proposito e a... sproposito del cippo non è mancato neppure lo spettro del clericalismo. E hanno fremuto le ossa dei martiri nostri *al rauco suon della Cimoniana tromba* (il verso non torna, ma fa lo stesso). Ora, il difensore della buona causa — si sa — benchè abbia una voglia matta di *continuare* a discutere il fondo dell'affare, pure non può non seguire l'avversario nella discussione degli incidenti. E questo io ho fatto, liberamente discutendo.

Invecchio imparando. Ma non avrei mai creduto d'imparar questo, che una delle caratteristiche di alcuni scienziati tedeschi stia nelle bugiole. Abbiamo visto lo Skutsch; ora viene la volta degli altri, come c'informa il reporterello archeologico del *Fanfulla della Domenica*. Decisamente, la storia antica fa dimenticare i fatti modernissimi. E, quel ch'è peggio, le bugiole, i nostri signori le dicono anche in altri campi, e sempre contro di noi, com'è capitato, non ha molto, al maestro dei maestri, a Teodoro Mommsen.

Un bel manipolo d'incidenti avrei ancora da smaltire. Ma io intendo chiusa omai per me la stagione degl'incidenti. Abbandoniamo dunque i bravi messeri alla *re-porteria* archeologica e alle lettere simulate, e torniamo alla discussione del fondo della causa.

In questa discussione vorrebbe entrare — dopo quattro lunghi mesi di meditazione — il prof. Ettore Pais, di cui la *Nuova Antologia*, uscita ieri, pubblica un primo articolo. Ma vi entra — nella discussione — il prof. Pais in maniera assai ingenua.

Lo Hülsen mi provocò a singolar tenzone; ma il baldo guerriero fugge ancora, Parto senza freccia. Il senatore Comparetti si provò a dare l'interpretazione sua della iscrizione, senza riferire o discutere quella da *altri* espressa. Ma quando quell'*altro* che il Comparetti in una noterella aveva chiamato il glottologo prof. L. Ceci, si levò a dire due parole sull'opera del maestro fiorentino, poco mancò che dalle risa non si torcessero le colonne del Foro Romano, avverandosi appieno la profezia Oraziana: *Romani tollent equites peditesque cachinnum.*

Ora il Pais non provoca come lo Hülsen, nè giuoca di scherma come il Comparetti. Il Pais ignora — oh! ignoranza *terque quaterque beata* — che il prof. L. Ceci ha interpretato l'iscrizione.

Se il Pais ha voluto far l'ignorante coll'ambizioncella — costata così cara al senatore Comparetti — di fare il Giovetto dinanzi a me, egli ha certo — per tutti gli Dei — le traveggole. Ha le traveggole l'egregio uomo il quale *attende*, sono sue parole, *l'edizione critica del testo da Domenico Comparetti, il più illustre rappresentante degli studi filologici in Italia.*

Edizione critica dell'iscrizione del Foro?! Domenico Comparetti, maestro di latino arcaico, e di glottologia? Ma codeste sono scoperte più mirabolanti di quella del cippo.

Sono più di quattro mesi da che Ettore Pais va ripetendo nel capo cronaca della *Tribuna* e in altri siti il superbo:

Fortunam Priami cantabo et nobile bellum

a cui il nostro Orazio risponde nel modo che tutti sanno. Ma dopo quattro lunghi mesi di meditazione neppure il sorcetto è venuto fuori (*Parturiunt montes, nascetur ridiculus mus*). Vien fuori soltanto questa *magna excusatio*: " Qual'è il significato di questo singolare monumento? E' possibile porgere supplementi parziali od anche tentare un'integrazione completa? Siamo appena al principio degli studi, ed è assai probabile che fra qualche mese vengano pubblicate innumerevoli congetture e proposte. Per bene intendere documenti di questo genere occorrerebbero cognizioni di latino arcaico e di glottologia.

E converrebbe pure che l'interprete fosse sorretto da padronanza piena e perfetta delle antichità greche e romane. Senonchè nel caso nostro tutte queste cognizioni non gioverebbero gran fatto, perchè il monumento è troppo mutilo ed anche perchè le poche parole leggibili porgono più materia di rattristarci della nostra ignoranza, anzichè di rallegrarci dei nuovi elementi di fatto acquisiti alla scienza (ma vogliamo proclamare anche la bancarotta della glottologia?) „

Dopo questa *dichiarazione scura*, come posso io giudicare a nome del latino arcaico, a nome della glottologia, a nome della scienza delle antichità romane la scorribanda che il Pais fa per una decina di pagine dell'*Antologia* sul contenuto e sull'età dell'iscrizione? Tra i *se*, i *ma*, i *però* il Pais fa capire che l'iscrizione del cippo trovata nel Foro Romano possa contenere disposizioni relative alla nettezza pubblica. " Anche oggi — grida il Pais — per le vie e le piazze delle città italiane si leggono vecchie scritte di contenuto non molto diverso. „

Ma dato e non concesso che *sord-* valga " sozzure, „ che critica è mai la vostra di giudicare il contenuto di una iscrizione da un mozzicon di parola? Tanto vale far convocare da *Vamba* un congresso di sciaradisti, e voi andarvi a nascondere sotto la cappa di Domenico Comparetti che attende alla edizione critica del testo. Del resto il Pais non pare che abbia molta fede nelle sue " sordes. „ A pagina 126 scrive testualmente così: " Io non arrossisco a dichiarare che il significato della stela del Foro è per me, almeno in parte (?), un mistero. „

Ora il bello, il sublime, il meraviglioso sta qui che lo stesso Pais, il quale non intende nulla dell'iscrizione, ha belli e pronti tutti gli argomenti per dimostrare che l'età del monumento è del 400 circa a. Cristo.

Il Pais che dichiara: " Per parte mia rinunzio a decifrare ed a supplire un'epigrafe così mutila, dove appaiono parole interamente nuove, come *haveled, dotau...* „ non può certo valersi — per la determinazione dell'età — del criterio, diremo così, intrinseco; e perciò è costretto ad arzigogolare in mezzo ai soliti *se* e ai non meno soliti *ma*, sui caratteri estrinseci del monumento.

I criterii estrinseci avranno il loro valore, ma non oggi, che il cippo è isolato. I caratteri estrinseci potranno essere valutati domani, dopo la continuazione degli scavi, quando il monumento potrà studiarsi in rapporto ai monumenti contigui, nella più vasta area su cui torni a splendere il bel sole della scienza italiana e la pallida luna dell'ipercritica alemanna.

Ed è per questo che io non ho ancora trattato, il lato archeologico della quistione.

" Allo stato delle nostre cognizioni e dello scavo io penso che occorre essere molto, ma molto prudenti: „ così giustamente predica il Pais pur razzolando così male.

La prudenza — meglio ancora, il metodo, la scienza — vuole che a stabilire l'età del monumento vada in prima linea il criterio intrinseco, ovvero sia quello della lingua e del contenuto. Ora non c'è barba di storico o di archeologo o di antiquario che possa interpretare l'iscrizione del Foro.

Dunque? Dunque siamo al solito *sutor ne ultra crepidam* e al non meno solito *tractant fabrilia fabri*. Con ciò non intendo lasciar senza risposta le elucubrazioni del Pais nel campo estraneo alla glottologia; e questo farò subito in sede più acconcia, essendo mio costume di trattare le questioni scientifiche, negli atti delle Accademie e nelle riviste tecniche, per regola, e nei giornali politici, quando occorra. Ma non voglio deporre la penna, senza esprimere un onesto voto. E il voto mio è che la Università di Napoli, la quale c'invia la parola dello storico Pais, ci mandi presto la parola dei suoi glottologi e dei suoi filologi. Io non voglio adulare nessuno; ma la parola di Francesco D'Ovidio e di Enrico Cocchia non deve mancare in un dibattito che tanto interessa la maggiore e la miglior parte della nostra storia e della nostra cultura.

Luigi Ceci.

Drammi di terra e di mare

(S) **Anversa**, 3. — Un battello che serviva di passaggio fra il paese di Waes e la riva destra dello Schelda, si è sfondato, stamane, allo sbarcatoio.

Parecchie persone sono cadute nell'acqua.

Vi sono 15 annegati.

Gli spari contro la grandine

Il Congresso di Casal Monferrato.

Come ho scritto nella precedente lettera, l'anno scorso il governo della Stiria incaricò il prof. Korb Probasha di Graz di studiare l'andamento dei temporali grandiniferi e di tenere esatto conto degli effetti degli spari.

Il rapporto del chiaro specialista fu presentato in quest'anno al governo. Egli considera fra le grandinate cadute, quelle delle località o vicine o comprese fra le stazioni di sparo. Ne enumera 18 tra il 25 aprile e il 23 settembre 1898, e di ciascuna dà i ragguagli della grandine caduta, dei danni causati in rapporto al funzionamento delle stazioni di sparo.

Non potendo seguire la diligente relazione del prof. Prohaska ne darò le conclusioni testuali:

" Dalla relazione che precede si deduce che solo in un caso si può dire che gli spari abbiano dato un buon risultato, e cioè nella rete di stazioni dei signori A. Stiger e D.r Vosnjak che sono organizzate a dovere.

A Windisch Feistritz si confermarono dunque i buoni risultati degli anni precedenti.

Ma nelle altre località il risultato lascia molto a desiderare. E specialmente sorprendono i risultati negativi degli spari, che pur si fecero a tempo e con assiduità nella giornata del 9 agosto a Hitzendorf, Jual, Bajerdof e Gösting.

Ciò dimostra che con stazioni isolate non si hanno risultati apprezzabili.

Invero in principio si sperò troppo sull'esito di alcune stazioni sparse qua e là. Queste ultime, a quanto si dice e si scrive di frequente, possono avere un'efficacia, ma per una distanza al massimo di uno, sino a un chilometro e mezzo. Le stazioni di sparo si collocano sovente troppo alte e per metterle alte su cime di colline e di montagne, si finisce per non potere più difendere le zone coltivate che restano così troppo distanti dal punto dei tiri.

Ad ogni modo, le esperienze fatte nel 1898 non ci permettono di dare un parere finale e decisivo sulla pratica del tirare contro le nubi. Tuttavia è bene che il lavoro, ormai cominciato, abbia a continuare. „

Ed il lavoro è continuato e verrà esaminato nel prossimo Congresso di Casale ove si riferiranno i risultati delle esperienze del 1899 in Italia ed in Austria, e delle conclusioni terrò informati i lettori che s'interessano alla questione.

Certo è che l'opinione pubblica è in genere favorevolissima a sperimentare i tiri contro la grandine, perchè la questione trova appoggio in molti fatti che i contadini raccontano: di aver usato, ed usare ancora, di sparare alle nubi colpi di fucile all'avvicinarsi di un nembo grandinifero.

Ma, ripeto ancora una volta, non bisogna entusiasmarsi. Occorre avere ancora molte prove e sperimentare e quindi agire con grande prudenza prima di affermare o negare.

In via per il Congresso.

Miles agricola.

(S) **Casale**, 3 — Lunedì 6 alle 10, s'inaugureranno il I Congresso dei Consorsi di tiro contro la grandine, e il Concorso nazionale di apparecchi grandinifughi.

Finora sono pervenute 600 adesioni, fra le quali varie di notabilità scientifiche e pratiche d'Italia, Austria-Ungheria, Svizzera e Francia.

Interverrà al Congresso l'on. Vagliasindi sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

Il Congresso durerà tre giorni. Alle esperienze assisteranno il maggiore Pistoj, delegato dal Ministero della guerra ed il cav. Nazari, delegato dal Ministero dell'Agricoltura.

Il Governo francese ha espressamente delegato il signor G. Conanon, ispettore generale dell'agricoltura.

L'Unione generale dei Sindacati francesi sarà rappresentata dal signor Antonin Guinand.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ci scrivono da **Livorno**:

" La scuola di Recitazione della R. Accademia filodrammatica dei " Nascenti „ ha dato il suo primo esperimento della stagione invernale con la Cavalleria Rusticana „ di Verga e le " Gelosie di Lindoro „ del Goldoni.

Il pubblico fine ed intellettuale che gremiva l'aristocratico ed elegante teatrino Strozzi ha manifestato la sua viva ammirazione ai valenti allievi dell'infaticabile direttore cav. Francesco Mazzei.

Il cav. Mazzei è stato poi personalmente complimentato dalle notabilità artistiche e dalle autorità presenti per lo sviluppo notevolissimo che egli in così breve tempo ha saputo dare alla Scuola di Recitazione.

La quale — aggiunge il nostro corrispondente — merita esser tenuta in molta considerazione dal ministero della pubblica istruzione „.

Non ne dubitiamo; ma a che scopo?

— Siamo lieti, anzi lietissimi, di segnalare un successo dell'*Anima* della signora A. Rosselli al Reinach di Parma.

L'esecuzione non è stata perfetta, ma il pubblico è stato entusiasta.

Si sa: Parma che vai, *Anima* che trovi.

— Il granduca Costantino di Russia è un mecenate e insieme un letterato. Ha scritto di politica e di agronomia; ha pubblicato un magnifico volume, narrando i suoi viaggi nella Siberia e nell'Iran; ora vuol darsi alla poesia drammatica.

Intanto si annunzia che egli ha tradotto in russo, ed in versi, l'*Amleto*. Non solo, ma l'ha recitato dinanzi alla famiglia imperiale, sostenendo la parte del protagonista.

Gli applausi sono piovuti — naturalmente.

— *I Miserabili* di Victor Hugo sono un romanzo discretamente lungo. Nei teatri popolari un dramma, foggiato sulla stessa trama, dura tre sere: ma il Meurice, un piccolo autore ma grande riduttore, ha trovato modo di ridurlo tale da rappresentarsi in una sola sera, in cinque atti e diciassette quadri.

Quattro ore per dieci volumi.

E Coquelin, il pregevole attore, s'è assunta la parte di *Valjean* per la Porte S.t Martin, ove *Fantine* sarà la Bady e per *Gauroche* si aprirà un concorso fra le più graziose attrici.

O un grande successo, o una catastrofe; ma dato Coquelin, c'è da esser certi che egli saprà creare un altro tipo popolare degno della sua fama.

— Ormai le Camere sono destinate a dar tipi alla scena di prosa: ecco *Un candidato radicale*, commedia di Agostino Fryers, che è assai piaciuta a Londra.

E' l'avventura di un furbo, che, dopo aver fatto fortuna nelle Indie — e sposata perfino la figlia di un Rajah, appena cinquenne — è preso dalla febbre parlamentare.

Ritornato in Inghilterra, si presenta in un collegio come candidato conservatore; ma e per aver fatto fiasco, e per evitare la moglie, che è venuta, dopo molti anni, a ricercarlo in Europa, viene persuaso da alcuni amici a presentarsi sotto falso nome come candidato radicale in un altro collegio.

Riesce, ma la sua elezione è però contestata; di più la moglie indiana lo ritrova. Alla fine, però, tutto si accomoda dopo una serie di peripezie una più dell'altra più inverosimili, più assurde, più meschine.

Ed ecco a che è ridotto il teatro inglese, il teatro di Shakespeare e di Johnson!

— E poco più vale *La fortuna del capitano Birchell*, di Luigi N. Parker, che pure ha incontrato il favore del pubblico del Terry's Theatre, in Londra.

Eccone in breve la tela.

Cristina Featherstone, figlia di un giuocatore di vantaggio, fugge dalla casa paterna per non essere più costretta a far da complice alle illecite operazioni del padre, e viene corteggiata da un giovanotto, ex capitano, certo Giuseppe Birchell, che finisce collo sposare; ma presto se ne disgusta accorgendosi che è un ubbriacone. Allora il malvagio suocero consiglia Birchell a fare un viaggio all'estero ed intanto manda la figlia in campagna presso una sua zia nella speranza che vedendo spesso un certo Jack Brankhome, creda di una Paria, questi se ne innamori e la sposi. In pari tempo dà ad intendere a Cristina che suo marito è morto. Jack infatti chiede la mano della supposta vedova ma quando sta per conchiudersi il matrimonio Birchell torna dall'America, a reclamare sua moglie. Questa da principio si rifiuta di ritornare con lui; ma accortasi poi che Birchell si è emendato cade nelle sue braccia, mentre egli viene a darle addio colla intenzione di ripartire per l'America.

Ripetiamo: ha incontrato il favore del pubblico! Che facile contentatura!

Concerti. — Il violinista ungherese Louis Pecskai — i lettori debbono ricordarsi i suoi successi di Roma — ha dato un applaudito concerto alla St James 's hall, suonando fra le altre cose *Il Trillo del Diavolo* di Tartini.

— La prima donna contralto, signora Scalchi, ha deciso di ritirarsi dalle scene. Prima però farà una *tournée* di concerti in America cominciando da Chicago.

— Per l'inaugurazione dei concerti Richter alla Queen 's hall è stato eseguito per la prima volta a Londra il nuovo concerto per pianoforte di Ernst von Dolmanyi, che ottenne il primo premio al concorso della Società degli " Amatori di musica „ di Vienna.

Lo stesso compositore suonava la parte a solo di questo concerto, che è stato per lui un vero trionfo.

Arte. — Scrivono al *Journal des Débats*. " Il conservatore capo dei Musei reali del parco del Cinquantenario signor Von Overloop, ha organizzato una Esposizione fotografica degli affreschi italiani del XIV e XV secolo. Le fotografie sono disposte con un tale ordine che vi si seguono comodamente la figliazione dei pittori e la serie delle loro opere: vi si vede nascere con Cimabue e svilupparsi con Giotto, Fra Angelico, Masaccio, Filippo Lippi, Botticelli, Ghirlandajo, Perugino e Pinturicchio l'arte degli affreschi classici. Le decorazioni d'insieme: Campo Santo di Pisa, cappella Brancacci, cappella Sistina sono restituite nella loro integrità. „

Come dicevamo anche ieri: arte no, ma qualche buon servizio all'arte la fotografia può renderlo.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Milano, 3, ore 24 — La compagnia Reiter ha dato al teatro Manzoni la prima rappresentazione della commedia *I Parassiti*, di Camillo Antona-Traversi.

Il primo atto è stato molto applaudito, gli altri un po' meno.

Buona l'interpretazione di tutti gli artisti: eccellente poi quella del Calabresi.

La peste bubbonica.

(S) **Lisbona**, 3 — Un dispaccio da Lourenço Marquez, in data del 2 corr., segnala 3 nuovi casi di peste.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Micali - Giud. D'Ambrosio e Felici - P. M. Bartolini - Dif. Amici.

Biancheria ben lavata.

La lavandaia Lucia Bocchini, di anni 33, da Fano, pensò bene di portare al Monte di Pietà la biancheria che Romolo Agrati le aveva dato da lavare: 100 giorni di reclusione e 33 lire di multa.

III Sezione feriale.

Pres. Verde - Giud. Giovene e Giampietro - P. M. Tetzeira - Dif. La Capra.

Oltraggio alle guardie.

Il 1.o nov. scorso, le guardie di città Di Tullo e Brenni, trovandosi di servizio a porta Trionfale, corsero a mettere pace fra alcuni popolani che erano venuti a rissa per il troppo vino bevuto.

Certo Luigi D'Ottavi, romano, e Maddalena Marini, che erano della comitiva, oltraggiarono le guardie e il Tribunale condannò il D'Ottavi a 27 giorni e la Marini a 15 di reclusione.

Il processo Notarbartolo.

Il processo per l'assassinio del senatore Notarbartolo comincierà all'Assise di Milano l'11 corr. Oltre ai molti incidenti emozionali che si preannunciano — si da fare di questo processo una seconda edizione del processo dei Baroni — vi sarà un'importante questione giuridica.

La famiglia Notarbartolo ha chiamato in causa le Ferrovie Sicule come civilmente responsabili per il fatto che il Notarbartolo fu assassinato in treno e da due ferrovieri.

La Società risponde per ogni delitto dei suoi agenti? Il delitto del commesso che genera responsabilità nel committente basta che sia commesso in occasione delle sue funzioni o ci vuole anche in esecuzione delle sue funzioni? Ecco la questione.

Le Sicule hanno specialmente delegato la propria difesa al prof. Pietro Cogliolo, che non solo è uno dei primi avvocati commercialisti di Genova, ma è inoltre rinomato scrittore nel tema della responsabilità civile.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 4 Novembre 1899 — S. Carlo.

Leva il Sole alle ore 6,47 m. - Tramonta alle 4.59 s.
Leva la Luna alle ore 7,51 m. - Tramonta alle 5,27 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 novembre, ore 15.

Europa pressione ancora elevata sulla Transilvania 773; bassa sulle Ebridi 730. Italia 24 ore: barometro lievemente abbassato al Nordest, alzato altrove fino due mill al Centro, qualche pioggia Estremo Nord della penisola e versante Jonico della Sicilia: nebbie nell'Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso con qualche pioggia sulla valle padana, nuvoloso Calabria e versante Jonico della Sicilia, generalmente sereno altrove.

Barometro: 770 Torino, Milano, Firenze, Roma, Reggio Calabria, Brindisi; 769 Genova, Livorno, Palermo; 767 Sardegna.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario.

Rebus

16 4 + 4 18

Spiegazione del Passatempo precedente:
Il sangue.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 29 OTTOBRE

Pellegrino Alessio, industriante, con Giumbini Lucia
Addi Alfredo, materassaio, con Cabanini Leonilde
Albani Paolo, pizzicagnolo, con Dominici Venanzia
Bianchi Giovanni, maniscalco, con Gentili Maria
Billi Ruggero, tipografo, con Cicoria Caterina
Bonci Giovanni, campagnolo, con Iacono Caterina
Carfora Antonio, cameriere, con Cesari Emilia
Cavazzi Roberto, impiegato, con Borzoni Elena
De Matteis Nicola, facchino, con Vaccarelli Angela
Di Giambattista Camillo, portiere, con Angelozzi Antonietta
Di Marco Eugio, falegname, con Benvenuti Silvia
Ercoli Amedeo, falegname, con Parucci Emma
Gentili Augusto, pizzicagnolo, con Romagnoli Gloria
Giustiniani Teobaldo, commesso, con Patochi Narcisa
Grossi Ignazio, pittore, con Vinci Amalia
Guidi Angelo con Bonarumi Anna
Lopez Clito, sellaio, con Del Frate Isabella
Mari Alfredo, tipografo, con Biagini Anna
Mariani Alberto, beccaio, con Banzo Assunta
Martorelli Benedetto, commesso, con Marconi Elvira
Mazzoli Nicola, cantoniere, con Crecco Geltrude
Mercuri Giovanni, pittore, con Cialei Lucia
Merluzzi Tito, muratore, con Zulli Enrichetta
Micucci Germano, muratore, con Antinori Anna Francesca
Perini Emilio, commesso, con Lanzi Annunziata
Pierangeli Giacomo, impiegato, con Concioli Maria
Pore Angelo, tipografo, con Borri Angela
Potenza Francesco, guardia, con Antonelli Rosa
Pucci Crescentino, guardia, con Isbardi Ernesta
Ricci Democrate, infermiere, con Cassani Assunta
Romani Angelo, muratore, con Sallustri Clelia
Salvati Antonio, calzolaio, con Magliozzi Cesira
Saracco Nazzareno, gassista, con Benvenuti Margherita
Tizzoni Nicola, calzolaio, con Baldoni Clementina
Tilli Francesco, falegname, con Cantori Agnese
Ulbani Ernesto, pittore, con Bergamaschi Carola
Ventura Dionisio, bracciante, con Pitti Irene
Venturi Pietro, pittore, con Ciprari Ester
Venturini Antonio, commesso, con Di Gianfrancesco Giulia
Zecchini Luigi, falegname, con Otternesi Prudenza
Curtini Romeo, industriante, con Ceresoni Giuseppa
Boselli Vittorio, impiegato, con Nicolucci Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 1 novembre.
Nati 55 compresi 4 nati morti.
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Romanini Adele di Giuseppe, Matelica, 23, coniug.
Perona Maria fu Luigi, Roma, 61, coniug.
Argomenti Francesca fu Giuseppe, Roma, 81, vedova
Cagliero Cesare di Giacomo, Castelnuovo d'Asti, 45, celibe
Ferrari Cleopatra fu Edoardo, Mantova, 56, vedova
Antonelli Alceste fu Pietro, Spello, 57, coniug.
Brizi Margherita fu Bernardo, Roma, 80, nubile
Cappuccini Adelaide fu Sante, Roma, 60, con.
Carapillotti Margherita fu Francesco, Piglio, 50 con.
Criscuolo Cosimo fu Domenico, Venafro, 59, cel.
Favetti Giovanni di Arcangelo, Cetona, 38, cel.
Gentilini Domenico fu Mariano, Roma, 81, muratore, ved.
Grossi Giuseppe fu Gaetano, Isola del Liri, 42, calzolaio
Profili Nicola fu Sante, Corchiano, 56, poss., con.
Gueli Gioacchino fu Felice, Palermo, 75, pens., ved,
Quadrozzi Domenico di Paolo, Frosinone, 32, fabbro, cel.
Trombetta Salvatore fu Loreto, Arpino, 75, ved.
Mimmi Giuseppe fu Luigi, Roma, 31, cel.

Alle ore ventitrè e mezzo del giorno 2 Novembre 1899 passò a miglior vita il giovanetto tredicenne:

GIUSEPPE PEROTTI

I desolati genitori ne danno partecipazione ai parenti ed agli Amici.

Una prece in memoria del Caro Estinto.

Il 2 corrente si spegneva placidamente, nell'età di anni 78, la virtuosa e santa donna

Sig.a GENTILE COLOMBO-SADUN

madre del mio carissimo amico prof. Elcia.

Rimasta vedova, in giovane età, dedicò tutta sè stessa per l'educazione e l'istruzione dell'unico tesoro rimastole.

Fu pia, caritatevole; lascia grande eredità d'affetto per quanti ebbero il piacere di conoscerla.

La memoria delle virtù dell'Estinta valga a lenire in parte il dolore del figlio, dei fratelli, dei parenti tutti, che avevano per lei più che amore, venerazione.

Roma, 4 nov. 1899. *G. S.*

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Porco. - 15 novembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 11,000. Durata anni 3.

Comune di Massafra. - 9 novembre - Appalto c. s. C. A. L. 62,994.

Comune di Alessandria della Rocca. - 24 novembre - Conduttura acqua potabile. Pres. L. 282,331.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Castelfranco di Sotto, Fucecchio, Lamporecchio, Gambassi (frazione di Montaione) Cireglio (frazione di Pistoia), Papiglio (frazione di Piteglio), San Miniato, Vaglia, e 7 posti nel Comune di Fiume.

Sino al 10 dicembre è aperto il concorso pel posto di medico chirurgo condotto di Bortigali (Sardegna), popolazione 4000, stipendio 800.

Sino al 15 novembre è aperto il concorso per medico condotto e Sant'Antioco (Sardegna). Stipendio L. 3000.

Fino al 15 novembre è aperto il concorso per levatrice a Siliqua (Sardegna). Stipendio L. 500.

Sports

Federazione Cacciatori italiani. — Il Comitato ricorda che lunedì (6) nella sala del *bar* Anglo-Americano, in piazza Sciarra, verrà fatto lo spoglio della votazione per la nomina del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti.

Essendo molto centinaia di schede da spogliare, lo scrutinio incomincierà alle ore 20 precise.

I soci sono pregati di intervenirvi e vi saranno ammessi in seguito ad esibizione della tessera loro inviata.

Gli eletti *bagneranno i galloni*.

Vipar.

Alla Velocipedistica Romana — Come è noto questa brillante Società, per rendere sempre più attraenti ed utili le riunioni dei soci, ha organizzato lezioni di ballo, scherma e pattinaggio, che promettono di riuscire assai interessanti, specialmente pel numero degli aderenti.

L'orario per gli *sports* autunnali è stato quindi fissato nel modo seguente:

Lunedì, scherma, ore 8-10 — Martedì, ballo, ore 8-10 — Mercoledì, scherma, ore 8-10 — Giovedì, pattinaggio, ore 7-9 — Venerdì, scherma, ore 8-10 — Sabato, ballo, ore 8-10 — Domenica, pattinaggio, ore 6-9.

Circolo degli impiegati — Domani, alle ore 20 3|4, la sezione Filodrammatica rappresenterà "Il marito della vedova" di A. Dumas, ed "Il Regno di Adelaide" di Gherardi del Testa.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20.4 — Minimo 10.4.

Vaticano. — Il Papa ha nominato Protonotario apostolico il canonico Cristoforo Maria Assumma provicario generale di Reggio Calabria.

Ha poi nominato suo cameriere segreto, col titolo di monsignore, Don Alessandro Lualdi, milanese, rettore del Seminario S. S. Ambrogio e Carlo per le Diocesi dell'Alta Italia.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata Monsignor Gustavo Adolfo de Pélacot vescovo di Troyes.

— Nel giorno 6 corr. alle ore 3 1|4 pom. nella Cappella delle Suore di S. Giuseppe in piazza Margana n. 18 si terrà la pia adunanza mensile delle Signore associate all'Opera apostolica.

Arrivi e partenze. — Il sottosegretario di Stato, on. Chiapusso, è partito per Torino.

— Per Stradella è partito l'on. Saracco, presidente del Senato.

— Alle 10 e 10 di ieri mattina giungeva in Roma la principessa di Meklemburg-Schwerin. Era ad attenderla alla stazione il granduca Giorgio di Russia. La principessa prese alloggio al Grand Hôtel.

Il solito tema. — Ieri appena l'on. Ruspoli è tornato da Parigi, dove, come è noto, si era recato a tutt'altro scopo che per una gita di piacere e già qualche giornale chiama alla sbarra il nostro Sindaco per chiedergli conto del suo progetto per l'Esposizione mondiale.

Si pretende quasi che l'on. Ruspoli, tornando da Parigi dovesse recare in tasca bello e confezionato il suo bravo progetto per la Mostra di *Roma*, come un oggetto di chincaglieria.... a 48 centesimi!

Evvia! siamo un po' seri. Il programma di una Esposizione mondiale non è cosa che si possa concretare in poche settimane e molto meno è possibile — e non sarebbe prudente davvero — concretarlo prima di vedere che cosa sia e come si manifesta la prossima Esposizione di Parigi.

Mettiamo quindi da parte le tirate rettoriche che costano tanto poco specialmente poi quando non hanno neppure il pregio della novità.

L'on. Ruspoli andando a Parigi non ha avuto altro scopo che quello di rendersi conto pienamente dei mezzi necessari per l'attuazione del suo grandioso progetto: e studiando l'organizzazione adottata per l'Esposizione del 1900, determinare più o meno quali possano essere le esigenze per la Mostra di Roma.

Così soltanto si potrà concretare un progetto serio, per attuarlo a momento opportuno.

Nè è il caso di parlare ora di Comitati.

L'iniziativa della mostra deve emanare direttamente dall'amministrazione municipale: essa deve determinare e stabilire il da farsi e i mezzi per l'attuazione.

Quando si tratterà di agire, allora sarà il caso di fare appello al concorso della cittadinanza. Intanto l'onor. Ruspoli tira diritto per la sua strada.

Come già avemmo occasione di rilevare, il nostro sindaco prima di occuparsi particolarmente di ciò che interessi per l'Esposizione, intende — e giustamente — provvedere alla sistemazione definitiva della città.

E sulla base di tali criteri esso ben può dire di aver incominciato ad attuare il suo progetto.

Sappiamo infatti che nel bilancio del Comune pel 1900 figureranno già gli stanziamenti necessari per l'esecuzione di parecchi lavori rimasti interrotti per la crisi, lavori che faranno parte di un completo piano di opere edilizie, col quale si verrà a mettere la città in condizioni tali da potere bandire in modo degno di sè, l'Esposizione internazionale.

Non si dorme pertanto, come taluni suppongono, ma si lavora con serietà e senza inutili se non dannose impazienze.

Lasciamo quindi tempo al tempo, e soprattutto non ci rendiamo ridicoli. Certe cose, diceva la buona anima del marchese Colombi si fanno... ovvero non fanno. E per farle occorre anzitutto di farle bene. L'on. Ruspoli ha dato prova di tanta serietà di propositi per poter dubitare di lui. Ma con le chiacchiere non si fabbricano purtroppo gli edifici e molto meno quelli di una Esposizione mondiale.

Per la nuova sessione parlamentare. — La Questura della Camera avverte che tutti i biglietti permanenti di accesso alle tribune nell'Aula di Montecitorio sono decadati.

Per ottenere i biglietti per la nuova Sessione bisogna rivolgersi alla Direzione degli uffici della Questura medesima.

Echi del Congresso degli orientalisti — Il generale Ponzio-Vaglia e il marchese Guicciolì hanno inviato alla signora Bertini-Attilj a nome di S. M. il Re e S. M. la Regina, lettere di ringraziamento per l'ode saffica loro inviata e da essa dedicata ai *Fratelli di Romania*.

R. Università. — Oggi, alle 10 1|2, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1899-1900 nella grande aula della Biblioteca Alessandrina.

Il discorso inaugurale sarà letto dal prof. cav. Giuseppe Colasanti, sopra il tema: "L'influenza della chimica nei progressi della farmacologia."

La prevenzione degli infortuni sul lavoro. — Sono stati approvati i Regolamenti tecnici per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Così incorre l'obbligo tassativo agli industriali di attuare le norme e di adottare gli apparecchi di prevenzione dai medesimi prescritti non più tardi del 1. Gennaio p. v.

Istituto dei ciechi di S. Alessio all'Aventino. — Domani l'Istituto dei ciechi di S. Alessio al Monte Aventino sarà aperto al pubblico dalle 14 1|2 alle 17.

Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura.

Saranno esposti i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

Corsi serali. — L'Associazione Cristiana rende noto che ha inaugurato i corsi di francese, inglese, tedesco e quanto prima inaugurerà quelli di fonografia, calligrafia, matematica e musica.

Le iscrizioni a detti corsi sono aperte ancora per pochi giorni e si ricevono alla Segreteria dell'Associazione in via della Consulta N. 67 p. p. tutti i giorni (esclusa la domenica) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 22.

Audax podistico. — Ad iniziativa della Società ginnastica "Roma" sarà costituita la sezione romana dell'"Audax podistico italiano" a somiglianza di quella già costituita a Milano. Come nel velocipedismo, per conseguire il titolo di Audax sarà stabilita una marcia che, a norma dello Statuto della direzione di Milano sarà di km. 50, tempo massimo 10 ore, compresa un'ora e mezza di fermata obbligatoria.

Quanto prima verrà indetta una riunione alla quale saranno invitati tutti gli amatori dello sport pedestre.

Il III centenario di Giordano Bruno. — Il Comitato provvisorio delle associazioni romane incaricato di scegliere il Comitato centrale ed il Comitato nazionale per la commemorazione del III centenario della morte di Giordano Bruno ha invitato le associazioni aderenti a nominare un rappresentante di sua fiducia il quale di diritto entrerà a far parte del Comitato centrale romano.

L'adunanza dei rappresentanti avrà luogo mercoledì 8 corr. alla Posta Vecchia.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 2 novembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	670	80	750	36	2	38	42	2	2	—	46	662	80	742
S. Antonio	160	244	404	—	—	—	1	—	2	3	6	157	241	398
S. Gallia	150		150	1	—	1	—	—	1	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	502	502		20	23	—	35	—	1	36	—	486	486
S. Giacomo	151	8[illegible]	237	3	2	5	6	2	1	—	9	147	84	233
Consolaz.	6[illegible]	27	9[illegible]	3	2	5	3	—	—	—	3	63	29	92
S. Gallicano	[illegible]9	116	175	1	1	2	—	—	—	—		60	117	177
	1253	1055	2308	44	27	71	52	30	6	4	101	1239	1039	2278

Tentato suicidio — Nel caffè delle Belle Arti in piazza Barberini, Bianchini Remo, di anni 20, da Macerata, tentava suicidarsi bevendo nel caffè del liquore arsenicale. Si ignora la causa.

A S. Giacomo i medici si riservarono il giudizio.

Disgrazie — Il manuale Trotta Attilio, di anni 15 romano, lavorando al collettore fuori porta Portese sdrucciolò da una tavola e cadde nella fogna; si fratturò il polso sinistro. Guarirà in un mese.

— In piazza Sora, mentre l'accenditore di lumi a gas, Caratelli Angelo, di anni 62, da Vitorchiano stava sopra la scala a piuoli a pulire un fanale sdrucciolò con la scala e cadendo riportava la frattura di una costola e contusioni al torace.

— Nella tenuta Castelmannò al contadino Nisio Valentino, di anni 35, da Patriano si dava alla fuga il cavallo del carretto.

Il Nisio cadde riportando contusioni alla schiena.

— Nell'ospizio del Testaccio la ricoverata Giovanni Teresa, d'anni 65 da Barbera, mentre dormiva cadde dal letto rompendosi la coscia destra. Guarirà in un mese.

— Al vicolo del Fiorentino lo scopino Costantini Antonio, d'anni 63 romano, accidentalmente cadde fratturandosi la spalla sinistra. Guarirà in un mese.

— La stampatora Simone Esterina, d'anni 18 romana, nella tipografia Mariani Carlo andò col piede destro fra gli ingranaggi di una ruota. Ne avrà per 15 giorni.

— Lo studente Puccini Attilio, d'anni 14 romano, nel transitare in bicicletta per il Corso Vittorio Emanuele accidentalmente cadde rompendosi il braccio sinistro.

Un mese di cura.

Baruffe. — La fruttivendola Liegi Concetta tornava ieri sera alla propria abitazione in via Nomentana, 225, più tardi del solito. Il marito Depreta Antonio, di anni 60, da Settefrati (Caserta) non appena vedutala le rivolse aspre parole che essa rimbeccò con altrettante ingiurie.

In breve tra i due coniugi nacque una questione. Intervenuta la figlia Sofia, diciottenne, assestò una bastonata al padre ferendolo alla testa.

Il Depreta fu condotto a S. Antonio. Ne avrà per 10 giorni. La giovane venne arrestata.

Investimento. — Presso la sua abitazione al vicolo Careano n. 2, la bambina Ponziani Anna fu investita da un carretto. Niente di grave.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Al viale Manzoni ieri alle 15, due donne, Nardi Clorinda di anni 54, da Palestrina, contadina, e Rodoblini Maria, di anni 77, da Canzi (Potenza), mentre camminavano insieme furono gettate a terra da un attendente che andava a cavallo.

Il militare fuggì e le donne vennero accompagnate a S. Antonio.

La Rodoblini riportò contusioni piuttosto gravi e l'altra guarirà in pochi giorni.

— Nella caserma Ferdinando di Savoia al viale Castro Pretorio, il muratore Stefanucci Antonio, alzando una trave si produsse grave lesione alla mano sinistra.

— De Tommasi Oreste, di anni 13, in via Ancona scherzando con altri compagni, si buscò una coltellata alla coscia sinistra (!)

Guarirà in 8 giorni.

Arresti. — Tre giovani disoccupati di passaggio a Roma, Garbini Emilio, pastaio, Sbrana Pompilio e Bellocci Giuseppe, braccianti, tutti nativi di Pisa, ieri entrarono in un'osteria di via Lamarmora e dopo aver mangiato e bevuto dichiararono all'oste Donnini Bonafede di non possedere danaro.

Vennero arrestati.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Quest'oggi, dalle ore 15 alle 16 1|2, suonerà la banda del 94° fanteria. Ecco il programma:

1. De Giovanni: Marcia.
2. Capitani: Mazurka.
3. Gomez: "Guarany" reminiscenze.
4. Cipollini: "Il piccolo Haydn" fantasia.
5. Meyerbeer: "Africana" atto 4.

Monte di Pietà.

Lunedì, 6 novembre 1899 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 30 marzo 1899 fino alla polizza **65100**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 aprile 1899 fino alla polizza **74940.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera l'*Iris*, o meglio la terza ripresa dell'*Iris*, e forse mai nessun altro lavoro lirico in soli dieci mesi di vita ha ottenuto tanto legittimo successo ed ha lasciato tanto interesse di risentirlo come se si trattasse di una novità che venisse fra noi preceduta da feste e trionfi.

La ripresa di stasera però ha tutta l'impronta e l'attrattiva di una curiosità straordinaria nella direzione del Mugnone.

Chi ieri sera ha assistito alla prova era semplicemente entusiasta.

Ricordiamo poi che l'*Iris* avrà come principali interpreti la Carelli ed il Caruso e basta.

Adriano — Rammentiamo stasera l'inaugurazione della nuova stagione musicale con la *Dinorah*. Interpreti principali la Tetrazzini, il baritono Magini Coletti, il tenore Gennari ed il basso Rossato. Dirigerà l'orchestra il valente maestro cav. Golisciani.

Nazionale — *Le 5 parti del mondo* sono destinate a successi trionfali.

Stasera si replicano.

Manzoni — Uno straordinario successo ottenne iersera la ripresa del bellissimo lavoro di Rindi e Turchi: *La scema milionaria*, che stasera si replica.

Domani *Luisa Miller*.

Nuovo — La Compagnia sociale romanesca diretta da Oreste Capotondi, ha esordito brillantemente e stasera replica la graziosa operetta *La figlia del pompiere*.

Domani la brillante operetta del maestro Mascotti: *Li francesi a Roma*. **Fabr..**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Iris*, ore 21.
Politeama Adriano. — *Dinorah* ore 21.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Manzoni. — *La scema milionaria*, ore 21.
Nuovo — *La figlia del pompiere*, ore 21.
Metastasio — *Il marchese del Grillo*, 21.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta sono giunti a Monza ieri alle ore 18.47.

Consiglio dei ministri.

Ieri, alle 18, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del gabinetto.

Il Consiglio si è occupato dei futuri lavori parlamentari e dello schema del discorso della Corona.

Notizia inesatta.

Malgrado le ripetute smentite, alcuni giornali hanno affermato che il governo avrebbe fatto delle proposte a questo o quell'uomo politico per l'ufficio di presidente della Camera.

Torniamo a ripetere che il governo non ha fatto alcuna proposta e che quindi tutte le notizie in proposito sono inesatte.

Per la Seduta Reale.

La Questura della Camera invita i Deputati a radunarsi lunedì 13 novembre alle ore 15 (tre pom.) nella sala rossa, al piano terreno del palazzo di Montecitorio, per assistere alla estrazione a sorte delle Deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della Seduta Reale, che avrà luogo il 14 novembre nell'aula del Senato per l'apertura della 3ª Sessione della XX Legislatura del Parlamento.

Proventi delle dogane

Le entrate doganali durante il mese di ottobre hanno dato L. 17,200,000, con una differenza in meno di 2,400,000 in confronto agli incassi dell'ottobre 1898.

Trattandosi di una variazione così notevole, abbiamo assunto informazioni sommarie, ma positive, dalle quali risulta che tutti i cespiti in genere non presentano diminuzione, anzi per taluno vi è aumento, mentre per lo zucchero l'erario ha introitato 3,500,000 lire di meno!

I tabacchi presentano nell'ottobre un nuovo aumento di 121,961 lire, e i sali 148,113 lire in confronto all'ottobre 1898. Nel periodo dal 1° luglio a tutto ottobre i tabacchi hanno dato 1.498'000 lire ed i sali 217.949 lire in confronto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Ci riserviamo di esaminare i risultati per cespite e complessivi appena avremo il prospetto analitico.

Proventi postali e telegrafici.

Ecco il risultato delle entrate postali e telegrafiche dal 1° luglio a tutto ottobre 1899:

	Esercizio 1899-900	Esercizio 1898-99	Differenza in più
Entrate postali	19787614,02	18660939,24	1126768,57
» telegraf.	4537620,24	4365526,45	172093,79
Totali	24325234,26	23026465,69	1298768,57

All'Ambasciata tedesca.

(S) **Berlino**, 3. — Il maggiore De Chelius è stato nominato addetto militare all'Ambasciata di Germania a Roma in sostituzione del maggiore De Jacobi, il quale riprende le funzioni di aiutante di campo dell'Imperatore.

Consiglio Superiore della marina mercantile.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio Superiore della marina mercantile. E' intervenuto il ministro Bettolo, il quale dopo avere portato un saluto a nome del governo ai membri dell'alto consesso, ha dato alcune spiegazioni sul suo progetto di modificazioni ai premi della marina mercantile.

Ritiratosi il ministro Bettolo è incominciata la discussione sul progetto.

Dopo un dibattito lunghissimo il Consiglio ha finito col votare il seguente ordine del giorno proposto dal comm. Suppiej, presidente della Camera di Commercio di Venezia:

« Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile preso atto delle dichiarazioni di S. E. il Ministro della Marina ritiene che debbano essere rispettati gl'impegni assunti dallo Stato verso gl'interessi dell'industria marittima; riconosce la necessità di disgiungere la questione che riguarda la liquidazione del passato da quella che riflette l'avvenire, ed a quest'ultimo riguardo fa voti perchè le esigenze del bilancio non abbiano a rallentare il promettente risveglio delle nostre attività marinare. »

Dopo di ciò il Consiglio si è sciolto.

Consiglio superiore di sanità.

Ieri il Consiglio superiore di sanità, presieduto dal senatore Bizzozzero, ha inaugurato la sua sessione ordinaria.

Il capo dell'ufficio di sanità comm. Santoliquido, ha riferito sullo stato sanitario all'interno, rilevando le confortanti condizioni in cui sotto tal riguardo trovasi il nostro paese. Ha quindi parlato sullo stato sanitario all'estero riguardo alla diffusione della peste bubbonica.

Il prof. Santoliquido ha diffusamente trattato della politica sanitaria del ministero coordinata sia ad impedire una importazione della grave malattia nel Regno, sia a spegnere prontamente qualsiasi focolaio della infezione, qualora il morbo malaguratamente venisse nei nostri confini.

Il Consiglio ha fatto plauso all'opera del governo.

Oggi proseguirà i suoi lavori.

Consiglio di Stato.

La quarta sezione del Consiglio di Stato nella seduta di ieri ha sospeso gli esami per archivista nell'amministrazione centrale e provinciale, indetti per la seconda metà di novembre, in seguito a ricorso degli ufficiali d'ordine di terza categoria.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione incaricata di esaminare i candidati per la carriera giudiziaria sarà presieduta dal senatore Enrico Caselli, presidente di sezione alla nostra Cassazione; mentre quella dei magistrati aspiranti alla promozione per merito distinto sarà presieduta dal senatore Ghiglieri primo presidente della stessa Cassazione.

Ministero P. Istruzione.

Il Consiglio superiore della Pubblica istruzione ha nominato all'unanimità professore di chirurgia operatoria nella Università di Torino il prof. Carle.

Oggi sarà pubblicato il bollettino, del quale ieri furono distribuite alcune copie in bozza, in cui fu inserita incompletamente, per errore una circolare relativa a due libri di testo.

Ministero Tesoro.

La ragioneria generale dello Stato ha trasmesso, come di regola, alla Corte dei Conti, tre esemplari del bilancio consuntivo, perchè entro la prima quindicina di novembre faccia le sue deduzioni.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri, sotto la presidenza dell'ispettore generale, comm. Tedesco, si riunirono i signori: senatore Fabrizio Colonna, deputato Giacinto Frascara, il rappresentante del Comune di Roma, comm. Alatri, i rappresentanti del Prefetto e dei Comuni di Frascati, Marino, Albano, Anzio, Nettuno, Velletri, Cori e Terracina; il cav. Zacchi, capo ufficio orari dell'ispettorato, ed i rappresentanti della Mediterranea ispettori Lironcurti e Vidani, allo scopo di discutere e coordinare gli orari delle ferrovie nei dintorni di Roma e quelli della Velletri-Terracina.

Ministero Marina.

Ieri mattina S. A. R. il Duca di Genova ha conferito col Ministro Bettolo intorno agli affari dello Stato Maggiore della Marina.

La r. nave *Morosini* è partita da Spezia.

Il capitano di vascello Zino Enrico è stato collocato in disponibilità.

Il capitano di fregata Martini Cesare è stato promosso capitano di vascello.

I concorrenti inscritti per l'ammissione complementare all'Accademia navale erano 81. Riconosciuti inabili alla visita medica 20. Ammessi agli esami 53.

(S) **Cagliari**, 3. — La cannoniera austro-ungarica *Albatros* è partita per Barcellona.

Informazioni estere

La flotta tedesca.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Berlino, 3, ore 14.45. — Il ministro della marina contrammiraglio Tirpitz, ha riassunto al Consiglio federale il noto progetto sulla flotta pubblicato dalla *Nordd. Allg. Zeitung* illustrandolo cogli argomenti ormai notissimi ed annunziando che verrebbe presentato al Reichstag il 15 gennaio.

Tra i membri del Consiglio federale non sono state scambiate idee in proposito.

Il cambio all'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 3. — La dogana riscuoterà il pagamento dei dazi in oro al cambio fisso di 127.

FRANCIA

L'Alta Corte di Giustizia

(S) **Parigi**, 3. — L'*Echo de Paris* pubblica la relazione del commissario Hennion che servì di base all'istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia per il processo di compiotto contro la sicurezza dello Stato.

La relazione rileva che le Leghe dei Patriotti, degli Antisemiti, della Patria francese e della Gioventù realista concertarono tutte le dimostrazioni che furono fatte dal 1898 in poi.

Constata che Guérin ricevette molto denaro dal Duca D'Orléans e che Déroulède, al quale ne venne offerto, lo rifiutò provvisoriamente. Il suo scopo era d'impadronirsi del Governo e dell'Eliseo.

La relazione segnala inoltre la voce che parecchi generali, tra i quali Negrier, e numerosi ufficiali fossero disposti a partecipare al movimento.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le manovre della squadra.

(S) **Vienna**, 3. — Sono incominciate le manovre annuali della squadra.

La prima divisione che eseguisce manovre fra il Mediterraneo e l'Egeo, è arrivata al Pireo e sarà pel Natale a Pola.

La seconda divisione eseguisce manovre nello Adriatico.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il *Centro America*, è partito da Santos per Genova.

E' giunto ieri a New-York il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, e il *Werra* della stessa Società è partito da Genova per New-York.

BORSE E MERCATI

Roma, 3 novembre 1899.

I corsi si mantengono ma gli affari sono sempre scarsissimi. Rendita fine corrente 99.95 a 99.97 1|2 contanti 99.47 a 99,52 1|2.

Banca d'Italia 920 — Commerciali 698 — Credito 611 — Banco Roma 115.50 — Acque 1150 — Gas 757 Condotte 267 — Molini 91 a 92.50 — Omnibus 416 — Risanamento 27 — Metalli 212 — Immobiliari 191 — Ferriere 172 — Carburo 520 — Zuccheri 173 — Concimi 120 — Forni 142 — Montecatini 312 — Valsacco 268.

Cambi deboli.

Francia 106.90 — Londra 26.97.

Ore 18.30. — Inazione.

Rendita 99.95 a 99.90.

Cambio dazio doganale 4 novembre L. 106.89.

Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 107.

BORSE ITALIANE — 3 novembre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 90	99 53	99 50	100 —
Id. fine	— —	99 90	99 90	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 80	109 75	109 60	— —
Az. B. d'Italia	920 50	— —	921 —	921 —
» B Generale	— —	84 50	— —	— —
» ferr. Medit.	542 —	543 —	543 —	542 50
» » Merid.	722 —	— —	722 —	722 50
» di Torino.	— —	— —	350 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	208 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	561 —	567 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	454 —	453 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	301 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	319 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0|0	— —	499 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	5[illegible] —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 95	106 90	106 97	106 90
Berlino id.	132 —	131 90	131 95	131 95
Londra id.	27 —	26 97	— —	[illegible] 02 1|2
Londra a 3 m.	— —	— —	27 —	

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 3, ore 22 (corsino) — Rendita 99.48 contanti 99.88 fine mese — Meridionali 721 — Mediterranee 540 — Navigazione 577 — Raffinerie 455 — Raffinerie nuove 350 — Banca d'Italia 916 — Acciaierie 1430 — Banca commerciale 696 — Credito 608 — Molini Alta Italia 250 — Metalli 212 — Ferriere 172 — Eridania 116 — Miani 101.50.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 1 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	99 45	97,45
4 1|2 netto	109.75 1|8	108.62 5|8
4 0|0 netto	99.22 1|2	97.22 1|2
3 0|0 lordo	62.23	61 03

Parigi. 3, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 35	100 [illegible]	100 40
» 3 1|2 0|0	101 70	101 [illegible]7	101 70
ITALIANA 5 0|0	93 05	93 [illegible]	93 10
turca	22 [illegible]	22 10	22 05
spagnuola	64 50	64 70	64 80
russa nuova	—	87 —	87 —
portoghese	24 80	24 80	24 65
ungherese	— —	99 75	99 70
Egiziano 4 0|0	— —	108 10	108 —
Banca di Parigi	1073 —	1084 —	1071 —
Banca Ottomana	— —	554 —	555 —
Credito Fondiario	— —	715 —	712 —
Azioni Suez	— —	3628 —	3635 —
Lotti Turchi	— —	115 —	114 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	675 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	6 1/2
su Londra	— —	25 21 1/2	25 23 1/2
su Madrid	26 17	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 16, (fonte francese) — Mercato fermo. Rio animatissimo sopra riacquisti.

Parigi, 3 ore 16,2, (fonte italiana) — Fermissimi ricompre precipitate Rio buona tendenza *exterieur* 100,22 — 17|25 — 93,10 — 675 — 22,10 — 25,05 — 554 — 64,65 — 80|50 — 105|1 — 1222 — 3628 — 1132 — 270 — 183 — 241 236 — 25,85 — 657 — 320 — 103 — 680 — 603 — 86 miniere calme ferme.

Vienna, 3 calma	2	3
C. austriaco	370 75	370 —
R. aust. oro	117 40	117 40
Id. carta	99 60	99 60
N.ni oro	9 58	9 58 1/2
Lire ital.	44 70	44 75
C. Londra	120 70	120 70

Londra, 3, chiusura	3	3
N.i Cons.	104 —	104 1/[illegible]
Italiana	92 3/4	92 1/[illegible]
Turca	21 3/4	21 3/[illegible]
Egiziana	104 1/2 ex	104 —
Argentina	26 15/16	26 13/[illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 3, ferma	2	3
Ital. cont.	92 80	92 80
f. mese	93 —	92 90
Id. Merid.	133 20	132 70
» Medit.	101 —	100 40
Ob. ferr. 3 0|0	56 20	56 20
» Merid.	60 —	60 —
» Roma	94 20	94 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 70	216 70
cambio Italia	75 70	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	6 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 2 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine novembre. TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 46 3|8	[illegible]
Caffè Santos good average. TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 35 25	9400

Parigi 2 novembre ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	24	50	24	50	
Avena	17	—	17	—	
Olio di colza	54	25	54	25	
Spiriti	35	50	35	75	
Zuccari	103	—	103	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tristi effetti d'un duello

di **BOISGOBEY**

(Traduzione di Adelina Del Valle).

X.

— Bene! ma quel cavallo è ombroso.... ed ha potuto adombrarsi al rumore dello sportello che si chiudeva.

— L'ho chiuso pian piano, perchè sapevo il vizio dell'animale.

— Ma dopo tutto, come ha fatto quel furfante? Ha picchiato Max? l'ha punzecchiato?

— Caro mio, ecco ciò che ha raccolto il cocchiere sul posto dove s'è abbattuto il cavallo dopo essersi sfracellata la testa, disse il dottore, porgendo a Giorgio un oggetto rotondo che teneva fra le dita.

— Una palla di piombo! esclamò Courtenay. Che cosa significa?

— Significa che l'uomo in camiciotto ha introdotto questa palla nell'orecchio del cavallo.

E siccome Courtenay non aveva l'aria di capire, Coulanges riprese:

— Sapete bene che un cavallo prende la mano sempre quando gl'introducono nell'orecchio un corpo duro, di cui non può disfarsi... un sassolino... o meglio una palla di piombo. V'è anche il pezzetto d'esca infiammata... è un mezzo ancor più sicuro... ma in questo caso bastava la palla perchè ha reso Max assolutamente arrabbiato.

— Questo è un vero tentativo d'assassinio! esclamò Giorgio.

— Tentativo caratterizzato perchè i colpevoli calcolavano sulla morte della Bréhal che fortunatamente se l'è cavata con una doppia frattura.

" E l'avevano con lei soltanto e prova ne sia che vi hanno allontanato per timore che uscendo con lei l'aveste accompagnata.

— Parrebbe, udendovi, che essi veglino alla conservazione dei miei giorni. Ed è assurdo. I nemici della Brèhal sono anche i miei nemici.

— Dovrebbe essere... e... eppure son certo di quel che dico; essi tenevano a salvar voi.

— Perchè? E a quale scopo?

— Ah! questo mi domando anch'io, e il presente enigma si collega ad un altro che da un mese in qua mi preoccupa.

— Dalla morte di Maurizio?

— Precisamente.

— Ma qual rapporto stabilite fra questi due avvenimenti? Cioè, il duello e l'attentato contro la signora Bréhal?

— Caro Giorgio, disse il dottore dopo aver un po' esitato, è giunta l'ora di farvi la mia confessione. Sappiate che il combattimento in cui Saulieu è morto, non è stato leale.

" Sappiate che immediatamente dopo, ho acquistato la certezza che Saulieu non poteva colpire l'avversario, visto che la pistola di cui s'è servito non era carica.

— Ma via! Se è stata caricata in presenza vostra!

— Sì, da quel signore che sa truffare al macao, e quel giorno ha truffato in un giuoco più serio, introducendo nella canna della pistola di Saulieu una palla inoffensiva.

— E l'avete permesso?

— Non me ne sono avvisto. Colui ha una sveltezza di mano... e voi stesso l'avete constatato al giuoco. Ebbene con la stessa destrezza ha barattato la palla che io gli presentava... e ne ha sostitituità un'altra... che ho raccolto mentre voi eravate andato in cerca della lettiga e che vi farò vedere quando vorrete perchè naturalmente l'ho conservata.

— Cosicchè, Maurizio è stato assassinato!

— E proprio la parola adatta. E non v'è il menomo dubbio sulla premeditazione, poichè ho scoperto che le pistole erano segnate. E se Pontaumur avesse dovuto scegliere sotto il fazzoletto, avrebbe sentito al tatto, quale bisognava prendere. Vi farò vedere il chiodo conficcato nella sotto guardia.

— Come! Sapevate questo e non li avete denunziati?

— Ho avuto torto, ma ho anche delle attenuanti. In primo luogo le prove che possedevo non erano di quelle che la giustizia ammette facilmente. Avrei durato fatica a convincere un giudice mostrando una pallina di piombo che nessuno mi aveva visto raccattare.

" Credete, caro mio, che non avrei ottenuto alcun risultato e per di più, ci saremmo trovati implicati voi ed io in un brutto impiccio. L'opinione pubblica qualche volta fa delle grandi confusioni. Questa considerazione ha fatto sì che ho taciuto.

— Ma almeno avreste potuto informarmi e chiedermi un parere, disse Courtenay.

— Se volete riflettere un poco riconoscerete che ho avuto ragione di non dirvi nulla. Non eravate calmo e l'amicizia che avevate per Saulieu vi avrebbe spinto a qualche brutto passo. E non avremmo mai potuto penetrare il mistero che circondava il delitto abbominevole.

" Ho voluto andare in fondo e scoprire il movente che aveva fatto agire gli assassini. Son tre settimane che cerco e soltanto stasera l'ho trovato.

— Il movente? Eh! perbacco! La vigliaccheria di Pontaumur. Era stato schiaffeggiato, quindi obbligato a battersi. Ma voleva farlo senza nessun rischio.

— Forse. Ma questo motivo non è il solo. Son successi dei fatti dopo, che fan luce sulla condotta di Pontaumur. E voglio dimostrarvelo. La stessa ragione ha spinto Pontaumur a disfarsi di Saulieu dapprima, e quindi della signora Bréhal. Lascio da parte Corléon che deve essere agli ordini e allo stipendio di Pontaumur e che non ha fatto che la parte di subalterno nei due affari.

— E' possibile. Ma qual'era l'interesse di Pontaumur?

— Il suo interesse era unito a quello d'un'altra persona... persona alla quale egli è certamente strettamente legato.

— Comincio a capire dove andate a finire, ma...

— Non avete certo dimenticato la nostra conversazione circa il mobile che racchiudeva il testamento... Ebbene, mio caro, quando vi lasciai incontrai Delfina, e dopo varii incidenti che è superfluo il raccontarvi, ho potuto acquistar la certezza che il testamento era stato rubato da Pontaumur che s'era presentato da lei facendosi passare per un ricco spagnuolo.... egli ha anche dato venticinque luigi a quella scioccherella, che l'ha lasciato solo nel salotto dov'era lo stipetto.

Credete che avrebbe fatto questo sacrificio e queste imprudenze se la legataria dell'amico vostro gli fosse riuscita indifferente?

— No, non dubito che abbia delle relazioni con lei, la cui natura non conosco.... ammetto anche, se volete che sia o che sia stata sua amante.... Sarebbe mostruoso, ma tutto è possibile.

" Questo spiegherebbe perchè Pontaumur abbia voluto arricchire la signorina Mézenc.

" Ciò non spiegherebbe l'assassinio di Maurizio e l'attentato contro la Bréhal.

— V'è però una supposizione che vi ho già esposta, e che non vi è parsa inverosimile.

" Supponiamo che la signorina Mézenc vi ami... o che miri a sposarvi, il che porta allo stesso...

— Quest'idea m'è nata più d'una volta, ma non mi ci son mai fermato.

— Approfonditela e vedrete come si concatena prendendola come base.

La signorina Mézenc dunque ha rivolto le sue aspirazioni su voi, ma voi non vi occupate di lei e il povero Saulieu la chiede in isposa.

" Alla peggiore ipotesi ella accetta, ed egli fa il suo testamento.

" Ella sa che le lascia le sue ricchezze, e Pontaumur sceglie questo momento per spander le brutte voci che giungono a conoscenza di Saulieu, il quale lo schiaffeggia.

" Si battono; Saulieu è ucciso e voi sapete come.

" Ecco che la signorina eredita e quindi è libera di sposare chi vorrà... o meglio chi potrà... ed ella vuol voi.

— Ma se fosse vero?

— Vediamo il seguito. Dalla vostra bocca viene a sapere che il testamento è scomparso, ma Maurizio le ha detto dov'era.

" Mette in campagna Pontaumur per ritrovarlo, perchè non ha rinunciato al beneficio.

" Se il suo progetto abortisce, sarà l'eredità un bel compenso, e se riesce, avrà il merito del disinteresse ai vostri occhi, poichè ricuserà questa fortuna di cui non avrà bisogno quando voi sarete suo marito.

— E' vero, il calcolo sarebbe giusto, mormorò Giorgio quasi convinto.

— Non si tratta che di conquistarvi e l'intrapresa è difficile, visto che non può frequentare la società come pel passato, e che voi non andate da lei.

La signora Bréhal ingenuamente le offre le occasioni necessarie, ed ella accetta di andare ad imbrattare i muri sperando di vedervi spesso. Ecco che Pontaumur accentua le manovre, cominciate da lunga pezza. Bisogna ben perdere di riputazione la signora che potrebbe essere una rivale, ed ecco che Pontaumur si è procurata una chiave del recinto. Vi entra di notte regolandosi in modo da esser visto. Si arrampica sul monticello che domina il nuovo parco e vi rimane in contemplazione per ore intere.

— Ora mi ricordo che il portiere della via Courcelles è stato raccomandato dalla signora Mézenc.

— Quindi è devoto alla signorina. Ma andiamo avanti. Ier l'altro dopo la colazione la signora Bréhal annunziò alla signorina il vostro matrimonio.

Per la ragazza che ha giurato di sposarvi è svanita ogni speranza, e quindi bisogna ricorrere ai grandi mezzi per prevenire la rovina dei suoi progetti.

Pontaumur che ha concepito un piano infernale mette in agguato un manigoldo per eseguirlo. Ha saputo che la Bréhal deve andare all'Opera. Allora invia il suo coupè ad aspettare vicino al teatro allo scopo di ricondurre l'infame agente una volta fatto il colpo ed egli entra in orchestra.

" Vi vede nel palco e siccome non dovete rimaner vittima dell'accidente, egli fa scrivere la lettera che deve attiravi fuori. Di me non si cura, mentre gli preme la vita del futuro marito della signorina Mézenc.

" La falsa palla del duello gli ha forse suggerito l'idea della palla di piombo gettata nell'orecchio del cavallo... voi sapete il resto, e quindi potete concludere!

— Concludo, eslamò Giorgio, che Pontaumur e i suoi complici sono degli scellerati, che bisogna eliminare, ma mi ripugna il credere che la signorina Mézenc fosse del complotto. Se colui è suo amante ha potuto agire senza consultarla.

— Per quanto riguarda la ricerca del testamento e l'attentato è impossibile. Solamente lei sapeva dov'era il testamento e a lei era noto il vostro prossimo matrimonio.

— Ha potuto fornire le indicazioni, ma non ha preso parte attiva nell'affare del cavallo, nè crederò mai che abbia influito nell'assassinio del suo fidanzato.

— Sarebbe orribile, ma se foste costretto ad arrendervi all'evidenza che cosa fareste?

— Non so ancora, ma vi giuro che vendicherei Maurizio. Per condannarla, mi vuole la certezza l'avrò. Fin da domani aprirò un'inchiesta... ma per questa sera, non una parola di più, perchè finirei coll'impazzire... Andiamo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

...tano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' ***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsi

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,37	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	8,—	—	11,50	16,35	18,35	—
Civitavecchia	5,35	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	—	—	18,39	—
Marino-Albano	6,20	8,35	12,20	14,5	—	18,29	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,20	8,35	—	—	—	18,29	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	18,55	—
Velletri-Terracina	6.5	—	11,38	16.25	18,55	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,09	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno	5,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	20,40	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,15	14,45	—	19,55	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,40	13,28	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,15	10,1	14,45	19,55	—	22,8
Terracina-Velletri	7,50	9,30	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	16,29	19,9		—	—
Tivoli a.		8,16	11,10	13,10	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,31	18,8	19,48	—	—
Roma a.		8,32	10,42	13,40	17,33	19,16	20,54	—	—